

ANNO XXXV - VOLUME II - No. 33 - MARZO 2008 - (\$4.00) ARTE - CULTURA - ECONOMIA - ENGLISH SECTION - INFORMAZIONE - TRADIZIONI



l'idea

PERIODICO DEGLI ITALIANI NEGLI U.S.A.



FIORELLO LA GUARDIA

SINDACO DI NEW YORK

L'IDEA MAGAZINE DI NEW YORK ANNUNCIA L'INIZIO DI UNA ATTIVITÀ CULTURALE

▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪

**TRADUZIONE DI OPERE LETTERARIE IN INGLESE DI
AUTORI NATI IN PUGLIA O DISCENDENTI PUGLIESI CON
RESIDENZA PERMANENTE NEGLI STATI UNITI E CANADA**

▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪

**L'OPERA PRESCELTA SARÀ TRADOTTA IN ITALIANO, STAMPATA E DISTRIBUITA
NEGLI USA ED IN ITALIA. GARANTITE DUE PRESENTAZIONI UFFICIALI.**

**SI INVITANO GLI SCRITTORI CHE
CORRISPONDONO A QUESTE
CARATTERISTICHE AD INVIARE
UN LORO VOLUME ALLA REDAZIONE
DELL'IDEA MAGAZINE, CERTIFICANDO
L'AUTENTICITÀ DEL LIBRO E LA PATERNITÀ**

▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪ ▪

**UN'APPOSITA COMMISSIONE VALUTERÀ
LE OPERE E SCEGLIERÀ IL LIBRO DA
TRADURRE E PUBBLICARE**

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI,
SI PREGA DI CONTATTARE
L'IDEA MAGAZINE AI SEGUENTI RECAPITI
E-MAIL: IDEA1000@AOL.COM
PHONE: 718-339-2224**



**QUESTO PROGETTO È IN PARTE FINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA, NELL'AMBITO
DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMIGRANTI PUGLIESI ALL'ESTERO**



Miss Idea Online 2007

IRENE SCHIANO

REDAZIONE L'IDEA

Negli anni passati *L'Idea Magazine* eleggeva ben due ragazze, "Miss Idea Pageant & Miss Idea Online", per essere rappresentata al meglio nella comunità. Lo scorso anno, si è deciso di non organizzare la grande manifestazione di ottobre. Le energie ed il tempo sono state dedicate al completamente del ritorno a Mola Di Bari dei resti umani di Niccolò van Westerhout ed al prossimo grande evento che vedrà la realizzazione della *Doña Flor* a New York.

Non potevamo, però, tralasciare il tutto, quindi il concorso di Miss Idea Online è proseguito come sempre, questa volta con una gestione più attenta alle necessità dei navigatori del web. Il sistema, tutto rinnovato, ha dato la possibilità alle concorrenti di poter essere, nel vero senso della parola, coinvolte con il concorso giornalmente.

Vincitrice è risultata **Irene Schiano**, nata a Point Pleasant, nello stato del New Jersey, che risiede attualmente a Monte Di Procida (Napoli). Irene sin da piccola ha avuto passione per il pattinaggio artistico, spostando, dopo un po' di tempo le sue attenzioni al pattinaggio aerobico, attività che ha proseguito fino al completamente della scuola media. Queste attività l'hanno portata a partecipare a gare nazionali ed europee e le hanno permesso di conquistare una medaglia di bronzo a livello europeo.

Irene studia, oltre all'italiano, il francese e il tedesco. L'inglese è, comunque, sempre molto importante per lei. Irene è attratta anche dal campo scientifico ed i suoi futuri studi universitari dovrebbero appunto seguire questi due rami molto importanti nella scuola e nella formazione personale.

L'Idea Magazine ha quindi la sua nuova reginetta, che rappresenterà degnamente la nostra rivista. A lei vanno le congratulazioni della redazione e dei nostri lettori. Non vogliamo dimenticare, però, tutte le altre ragazze che hanno partecipato al concorso: un grazie a loro per la disponibilità ed un incoraggiamento a rimanere parte della grande famiglia de *L'Idea* e partecipare al nuovo concorso che inizierà quest'anno.

Il concorso è da considerarsi un successo: oltre 1000 utenti hanno registrato la loro e-mail nel nostro sito e giornalmente, per due mesi circa, hanno votato per la loro ragazza preferita. Purtroppo solo una di queste splendide ragazze poteva vincere... Ciò non toglie alle altre il merito di essere state partecipi di un concorso che, pur essendo semplice e non tanto impegnativo, può offrire una vetrina espositiva a qualcuna di loro ed è proprio questo il nostro augurio.

Vogliamo rammentare ai nostri lettori che è possibile visitare il nostro sito sia per i risultati finali del concorso sia per rileggere tutti gli articoli delle edizioni precedenti della rivista. ■

Non vi resta altro che navigare nel sito:

www.lideamagazine.com



PINO MILITELLO

Creazione di semi preziosi, coralli lapis, onici, giada, argento ecc.

Tel: (718) 645 - 6669





FONDATA DAL CIRCOLO CULTURALE MOLA NEL 1974

Published by Idea Graphics LLC

©Copyright 1974-2008 All rights reserved.
Reproduction without written permission is prohibited.

ISSN 1531-460X
P.O. BOX 230008 BROOKLYN NY 11223
TEL 718-339-2224

www.lideamagazine.com
www.lideacops.com
e-mail: idea1000@aol.com

Leonardo Campanile EDITOR-IN-CHIEF
Tiziano Thomas Dossena EDITORIAL DIRECTOR
Maria Campanile MANAGING DIRECTOR
Marino Marangelli ITALY EXECUTIVE DIRECTOR
Dominic Campanile ENGLISH DIRECTOR
Giuseppe Granieri ART DIRECTOR
Silvana Mangione P. R. DIRECTOR
Domenick Napoletano LEGAL ADVISOR

Irene Schiano MISS IDEA ONLINE 2007

STAFF WRITERS

LindAnn Lo Schiavo - Natale Rotondi
Pietro F. Rotondi - Rosamaria Mancini
Giuseppe Cafaro - Gioacchino Di Giorgio
Giulia Poli Disanto - Isabella Rossiello
Samantha Dossena - Teresa Maria Russo
Amalia Anzalone - Diletta Loragno
Patrizia Di Franco - Danila De Palma
Antonio Degl'Innocenti - Tania Mitrione

PHOTOGRAPHY

Vito Catalano- Corrado Corradi- Sal Mazza
Roberto Sausa - Gustavo Jimenez
Foto Rapid di V.M. Martinelli (Mola di Bari)

GRAPHIC DESIGN & ADVERTISING
IDEA GRAPHICS LLC Design & Advertising
GRANIERI.IT - ADV & MULTIMEDIA

COMPUTER LAYOUT
Dominic Campanile

COMPUTER TECHNICIANS
Frank Russo - Nicholas Campanile

CONTRIBUTORS
Nicola Santoro - Enzo Ranieri -
Gaetano Pini - Sebastiano Roca

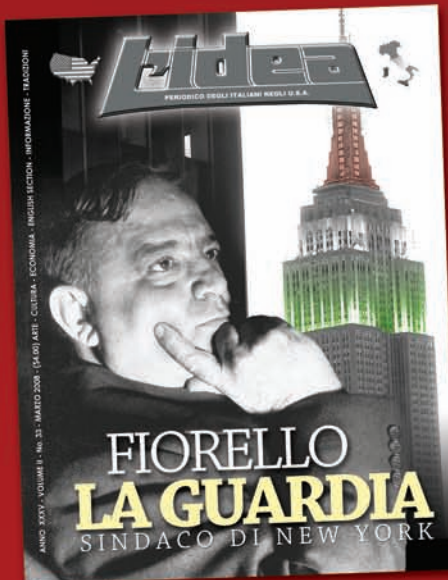
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si
restituiscono. Le opinioni espresse dagli autori non
impegnano ne' la Redazione ne' l'organizzazione
dell'IDEA.

L'Idea Magazine e' l'organo ufficiale del
Circolo Culturale di Mola Inc.

We the directors, are deeply grateful for the support given
to this issue by the advertisers and sincerely hope
our readers will patronize them.

Consegnato alla stampa il 15 Febbraio 2008

ABBONAMENTI
UNA COPIA \$ 4.00 4 NUMERI (1 ANNO) \$16.00
COPIA ARRETRATA \$8.00
4 NUMERI (ITALIA) E. 40.00
4 NUMERI (CANADA) \$ 40.00



In Copertina
FIORELLO
LA GUARDIA

Composizione Grafica
Dominic Campanile

IL MIGLIORE SINDACO
DI NEW YORK
di Tiziano Dossena - Pg. 7

COMMEMORAZIONE
FIORELLO LA GUARDIA
di Amalia Anzalone - Pg. 11



UN MUSICISTA CREPUSCOLARE
NICCOLÒ VAN WESTERHOUT
di Sebastiano Roca - Pg. 14



LE PORTE DEL PARADISO
di Tiziano Dossena - Pg. 16



ANOMALIE ITALIANE
di Isabella Rossiello - Pg. 18



STAMPA ITALIANA
NEGLI STATI UNITI
di Antonio Degl'Innocenti - Pg. 36

NUOVE ELEZIONI E NOI? di Silvana Mangione - Pg. 29
BEPPE GRANIERI di Diletta Loragno - Pg. 34



Begins on Pg. 1-21



Begins on Pg. 30



di Leonardo Campanile

DIECI ANNI DOPO

Abbiamo infine raggiunto il nostro 35esimo anno di pubblicazione, un traguardo impensabile nel 1974, anno d'uscita del primo numero de *L'Idea*. La nostra rivista s'è evoluta molto nell'arco di questi anni, passando da una stampa iniziale, in bianco e nero al colore attuale. Lo stesso formato è stato modificato dall'apparenza di un quotidiano all'attuale rivista. Molti redattori sono cambiati in questo lasso di tempo, in meglio devo dire, mentre altri si tengono tenacemente fedeli. **Chi è rimasto, invece sempre legato all'IDEA, a parte qualche leggera modifica, siete voi lettori, che ci seguite da 35 anni.**

Di questo lungo e non facile percorso ci sarebbe da scrivere un libro, per tramandare alle nuove generazioni la storia della rivista, con i suoi alti e bassi, con le tante problematiche, anche economiche e soprattutto per ricordare gli eventi che hanno segnato questo cammino.

In questo mio editoriale desidero evidenziare un evento, forse il più significativo, emotivamente parlando, una tragedia che commosse tutta la comunità italiana di Brooklyn ed ancora oggi, a distanza di dieci anni, ogni qualvolta organizziamo una manifestazione, il ricordo riaffiora forte ed intenso.

Il 6 Marzo 1998 si festeggiavano i 25 anni de *L'Idea*, un traguardo memorabile per la nostra comunità. Una serie di manifestazioni culturali, organizzate nell'arco dell'anno nella città di New York, ci fa salire sul podio e stabilisce la nostra Associazione come una delle più attive nell'area metropolitana. Dall'Italia arriva il famoso cantautore pugliese Tony Santagata e

la *Bella Cumpagnia*, gruppo folcloristico anch'esso pugliese. Alla presenza del Console generale d'Italia e del presidente del Consiglio Regionale pugliese, Giovanni Copertino ed alcuni assessori, giunti anch'essi dall'Italia, si da vita ad uno spettacolo in un teatro di Brooklyn, dove gli astanti possono rivivere la croni-storia della rivista (NDR oltre 650 persone erano presenti in sala).



Michela Gatta

Tutto procede al meglio. All'improvviso, durante l'esibizione della "Bella Cumpagnia", una ballerina di appena quindici anni, MICHELA GATTA, si accascia sul palco... Inutili gli immediati soccorsi: trasportata in ospedale, vola nel mondo degli angeli, lasciando tutti noi atterriti ed ancora inconsapevoli dell'accaduto.

Quel 6 marzo del '98 rimarrà per sempre scolpito nella storia de *L'Idea*, con l'augurio che MAI nessun altro possa trovarsi in situazioni del genere. In quell'occasione ho potuto rendermi conto dell'affetto che VOI lettori avete per noi, il modo in cui ci siete stati vicini, oltre alla collaborazione economica che ci aiutò ad espletare le ingenti spese del funerale e del trasporto in Italia del corpo di Michela.

Ancora oggi, cari lettori, a dimostrazione dell'affetto che ci portate è la lunga lista di donazioni ed abbonamenti alla rivista.

Non vi nascondo che questo rigenera la nostra voglia di lavorare per la comunità ed allo stesso tempo aiuta economicamente a tenere in vita la Vostra rivista. Voglio per tanto ringraziarvi di cuore, assicurandovi che andremo avanti con sempre maggior forza e dedizione. ■

DONAZIONI

LA REDAZIONE DELL'IDEA RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

A. Guarnieri \$20, S. Catalano \$25, C. Pinto (TX) \$15, S. Di Giacomo \$20, F. Calabrese \$50, M. Leone \$20, D. Tribuzio \$20, R. Giliberti \$10, V. Catalano \$20, A. Campanile \$20, A. Roca \$10, A. Detullio \$20, P. Colonna \$20, A. Palazzo \$20, A. Pinto \$30, N. De Filippis (TN) \$20, G. Buttarò \$100, R. Aggimenti (FL) \$25, I. Saraniero \$30, E. Iannacco \$25, C. Carnevale \$20, M. Ruggiero \$50, A. Rutigliano \$50, M. Rago \$15, S. Giammarrusco \$25, A. Leotta \$25, F. Russo \$30, G. Brunetti \$20, F. Barbaro \$30, M. Accettura \$20, V. Accettura \$20, C. Battista \$25, L. Baratta \$30, V. Balzano \$20, F. Campanile \$50, A. Chiarappa \$25, N. Comes \$25, J. Cardas (NC) \$50, V. Catalano \$20, G. Colella \$30, G. Chirico \$10, A. Cinquemani \$20, V. Cristino \$20, D. Colandrea \$25, N. Carmelo \$30, A. Cacchioli \$20, T. Desilvio \$25, D. Di Bari \$30, N. Di Giorgio \$10, G. Demilio \$20, J. Delre \$20, G. De Mattia \$25, G. Di Donna \$25, L. Deliso \$20, P. Del Re \$50, S. De Bellis \$20, L. Dalleva \$20, L. Di Girolamo \$20, A. Gaudiuso \$50, D. Goffredo \$10, D. Grisanzio \$30, M. Gaudiuso \$30, G. Iacoviello \$25, A. Laudaddio \$20, N. Lionetti \$25, P. Mola \$20, A. Maisti (GA) \$25, A. Pinto \$30, I. Pinto \$20, I. Pinto \$20, A. Pietanza \$20, L. Pesce \$10, M. Pesce \$20, B. Pellegrini \$25, A. Parrella \$20, J. Pignataro \$20, P. Palmieri \$20, L. Ranieri \$10, J. Ranieri \$20, F. Ranieri \$30, N. Rotondi \$30, F. Riccio \$20, F. Rizzi \$20, J. Santoro \$30, L. Sallustio \$20, G. Spadaro (OH) \$100, C. Tanzi \$20, C. Tanzi \$15, M. Tanzi \$20, J. Tanzi \$35, V. Turzo \$10, A. Valentini \$20, V. De Santis \$25, C. Margherita \$25, A. Gigante \$20, L. Ingravallo \$15, N. Palmiotto \$20, N. Primavera \$20, G. Verna \$25, G. Franciol Bittner (IL) \$ 25, V. Abbruzzese \$15, V. Battista \$25, L. Clemente #30, P. Calefato (FL) \$ 30, A. Del Re (CA) \$ 25, V. Giammarrusco \$25, N. Gassi \$10, M. Nardulli \$10, V. Pesce \$20, A. Valenzano \$20, G. Zaccaro \$10, G. Buttarò (FL) \$30, V. Calefato \$20, C. Conenna \$20, A. Deliso \$20, P. DiVenere \$25, B. Di Turi \$20, L. Giustino \$20, I. Innammorato \$25, G. Iacoviello \$20, M. Lauro \$20, M. Mazzenga \$25, E. Maniscalco (IL) \$10, S. Pinto \$20, N. Parente \$20, V. Pietanza \$25, P. Rotondi (TX) \$20, L. Ranieri \$20, G. Trombetta \$20, A. Tallini \$50, R. Ungaro \$20.

IDEA GRAPHICS LLC

**WHERE IDEAS
COME TO LIFE**

phone: 347-678-9939
email: IDEAGRAPHICSLLC@aol.com

OCTOPUS GARDEN inc.
Gourmet Seafood & Specialties

**Home of the best
tenderized baby Octopus
& bite-size Seppia!**

**Come try our delicious
mediterranean mussels
on the half shell!**

wholesale - retail

Tel: (718) 946-9221 Fax: (718) 946-3099
86 Avenue U (corner of W. 10 & Ave. U)
Brooklyn, New York 11223

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA

Mondial Tile inc.
Sandro Campanile

6501 14 th Avenue (corner 65 st.)
Brooklyn, NY 11219 Tel. 718 - 232 - 0800

IMPORTERS & DISTRIBUTORS OF
EXCLUSIVE CERAMIC, MOSAIC TILES,
ITALIAN TERRACOTTA, GRANITE & MARBLE,
COUNTERTOPS FOR KITCHENS AND BATHS,
INVENTORY IN STOCK

V-MAR Electrical Ltd.
LICENSED ELECTRICAL CONTRACTOR
INDUSTRIAL - COMMERCIAL WIRING - RESIDENTIAL

Vito Marinelli
President
1-877-793-9700

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA

408 Grand St. Brooklyn, NY 11211
Tel. 718-782-9700 718-782-9055 Fax 718-384-9078

IL MIGLIORE SINDACO DI NEW YORK

di Tiziano Dossena

L'amministrazione unitaria del sindaco Fiorello La Guardia interruppe la presa dei "boss" politici del tempo, riportando alla città di New York il principio di servizio civico spoglio d'alcun legame politico, rimpiazzò l'antiquato statuto cittadino, ampliò i servizi e la sicurezza sociale, creò programmi per la demolizione dei quartieri bassi, la costruzione di parchi, case popolari, strade e ponti, rimaneggiando la conformazione fisica della città. Le sue iniziative unificarono i servizi di trasporto di massa, svilupparono i programmi di pubblica istruzione e della sanità, e soprattutto iniziarono una nuova politica sindacale.

La Guardia fece sforzi enormi per rimuovere la corruzione dai vari dipartimenti cittadini, in particolare da quello di polizia, e contemporaneamente lanciò un attacco vigoroso ed impareggiabile al crimine organizzato e ai trafficanti. Orchestrò una Fiera Mondiale dedicata al mondo di domani, aprì il Centro Cittadino per la Musica ed il Teatro, sviluppò scuole speciali per gli studenti di talento, combatté arduamente affinché New York avesse i suoi due aeroporti internazionali, e nel frattempo maneggiò le diverse tensioni etniche e razziali con ragionevolezza ed un'ampia compassione per la popolazione emarginata. Impegnata ad un programma progressista che rappresentava le speranze di

un'intera generazione di riformatori urbani, la sua amministrazione non fu soltanto mirata a risolvere una crisi, bensì ad un audace rimodernamento della città.

In un periodo che parte dal profondo della Grande Depressione e che termina con la fine della Seconda Guerra Mondiale, questo piccolo uomo, armato da una volontà di ferro e da una sconfinata ambizione, forgiò una moderna città, unificata ed umana, che assunse finalmente la propria responsabilità per i poveri ed i diseredati. La Guardia voleva che i Newyorchesi avessero una sensazione di sicurezza e tranquillità, trovando lavori regolari, vivendo in quartieri decenti ed eliminando i propri debiti. Egli, però, fece



molto di più di quello per cui lo si ricorda. La Yale University, nella dedica stilata sulla Laurea Onoraria offertagli, asserì che La Guardia “aveva strappato la democrazia dai politici e l’aveva ridata al popolo”.

Il nostro primo sindaco italiano di New York lavorò a fianco del presidente americano Franklin Delano Roosevelt per modellare una politica federale per lo sviluppo urbano che avrebbe portato miliardi di dollari alla sua amata città. Il suo esempio di moderna amministrazione stabili dei nuovi standard per i governi cittadini. Uomo i cui entusiasmi non furono mai in scala minore, La Guardia assunse la presidenza del Joint American-

Canadian Permanent Defense Board, diresse l’Ufficio della Difesa Civile, cercò di ottenere la posizione di generale e poi la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, e diresse la Conferenza Nazionale dei Sindaci Americani, e tutto questo mentre esercitava la funzione di sindaco di New York City.

Fiorello dimostrò che le città possono essere governate per l’interesse generale da individui dotati che credono nel servizio pubblico. Nel 1940, nell’occasione della pubblicazione dell’International Who’s

Who, egli dichiarò: “ Non voglio che si usi la parola politico... (nell’identificare la mia vocazione).

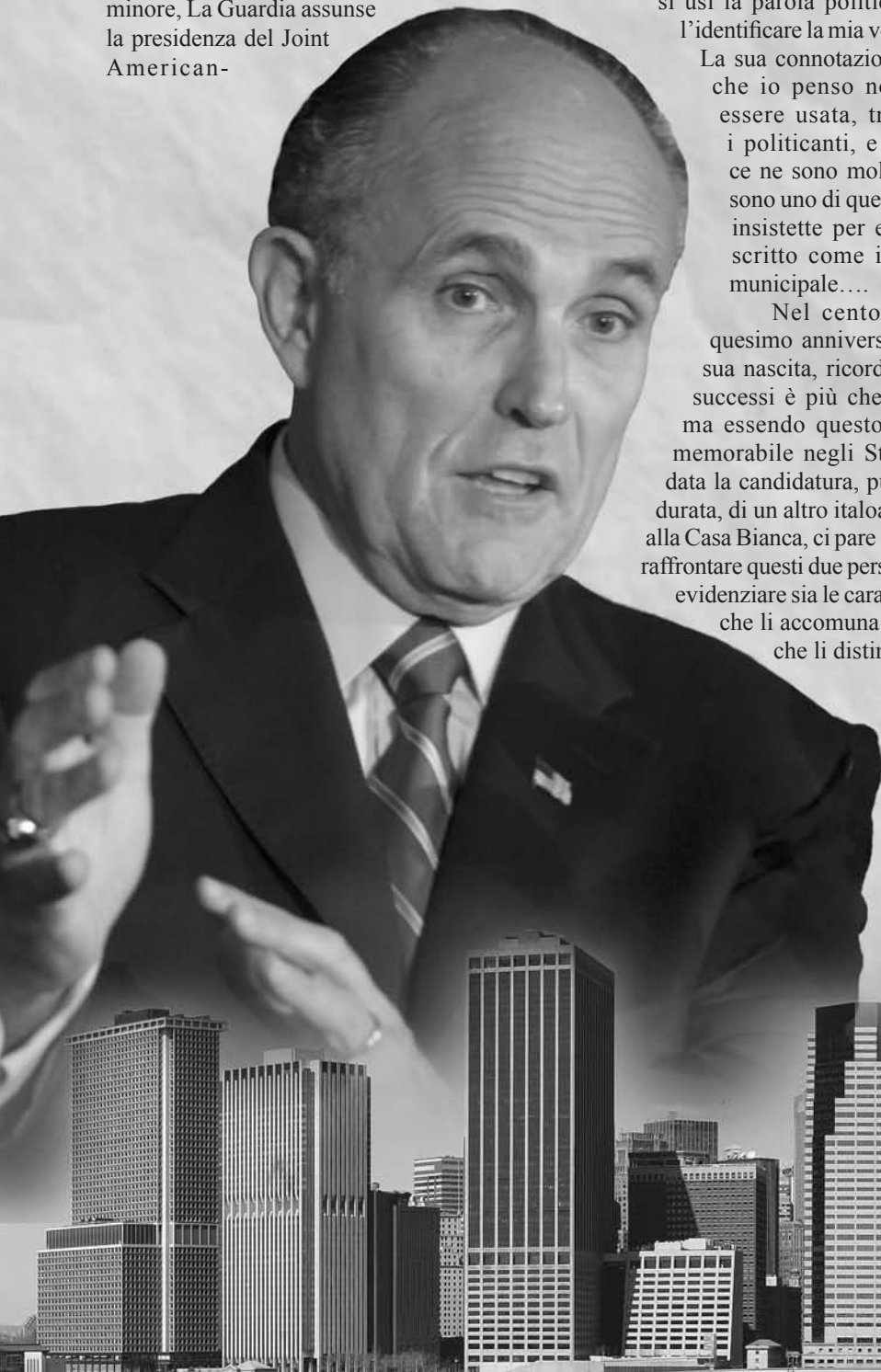
La sua connotazione...è tale che io penso non debba essere usata, tranne per i politicanti, e di questi ce ne sono molti. Io non sono uno di questi...” Egli insistette per essere descritto come impiegato municipale....

Nel centoventicesimo anniversario della sua nascita, ricordare i suoi successi è più che naturale, ma essendo questo un anno memorabile negli Stati Uniti, data la candidatura, pur di breve durata, di un altro italoamericano alla Casa Bianca, ci pare opportuno raffrontare questi due personaggi ed evidenziare sia le caratteristiche che li accomuna sia quelle che li distinguono.

Rudy Giuliani è stato più volte paragonato a Fiorello La Guardia ed anche lui è stato citato come “il migliore sindaco che la città di New York abbia mai avuto”. Ovviamente, per un principio di esclusione, non possono essere ambedue “il migliore”, ma sappiamo tutti come queste definizioni roboanti possano essere ambigue e di parte. Del resto, confrontare i risultati di una particolare amministrazione, senza tener conto del periodo storico in cui è ambientata, è un’operazione complessa che può dare risultati fuorvianti. Un uomo politico è frutto dell’epoca e può agire solo come i tempi glielo permettono. Giuliani, però, pur con tutte le qualità che possono accostarlo a La Guardia, non possiede alcune delle doti fondamentali che gli permetterebbero di ascendere a quel livello leggendario della storia americana che Fiorello, meritatamente, ha conquistato.

La Guardia era un umanista, un uomo di cultura che conosceva sette lingue e che amava dirigere le orchestre liceali. In occasione dello sciopero dei giornali, l’amato sindaco lesse le vignette umoristiche alla radio, smorzando così le reazioni negative dei propri cittadini. Giuliani, a sua volta, ama l’opera ed il teatro, ma verrà sempre ricordato per la sua messinscena, fatta d’altronde per beneficenza, nella quale si abbigliò da donna.

Giuliani promosse una campagna per eliminare i barboni che davano fastidio agli automobilisti ed i senza casa, mirando ad offrire un’immagine più favorevole della “grande mela”, scegliendo quindi di optare per quella famosa “qualità di vita” che avrebbe distinto la sua direzione. La Guardia riuscì ad eliminare gli ambulanti che invadevano le strade newyorchesi. Ambedue furono aspramente criticati, Fiorello per non tener conto che gli ambulanti erano tutti dei poveri emigranti, Rudy per non aver cercato in precedenza una soluzione reale al problema dei senza casa. Per La Guardia, però, questo fu solo un piccolo neo, essendo



amato dalle minoranze etniche e razziali per tutti gli evidenti, concreti sforzi che il suo governo aveva fatto per elevare il loro tenore di vita. Giuliani porta invece ancora con sé le stigmate di tale azione, anche se le classi più benestanti gli sono riconoscenti per il senso di pulizia e d'ordine che le azioni da lui intraprese hanno portato alla città di New York.

La Guardia fu un repubblicano di comodo e la sua gestione conteneva rappresentanti di vari partiti. Scelse il partito repubblicano solamente per evitare di far parte della corrotta macchina politica del partito democratico, allora controllato da Tammany Hall. Liberale di sinistra, a volte estremista, certamente un progressista il cui unico scopo era di migliorare la vita dei propri concittadini, Fiorello era odiato da molti repubblicani, che non condividevano di certo le sue idee innovatrici, e da molti democratici che avevano perso l'occasione di avere un sindaco del loro partito. In linea di massima, però, le critiche furono smorzate sempre dalle strabilianti azioni del nostro eroe, che diedero alla città un nuovo soffio vitale e che le permisero di evolvere nella città che tutti noi oggi conosciamo.

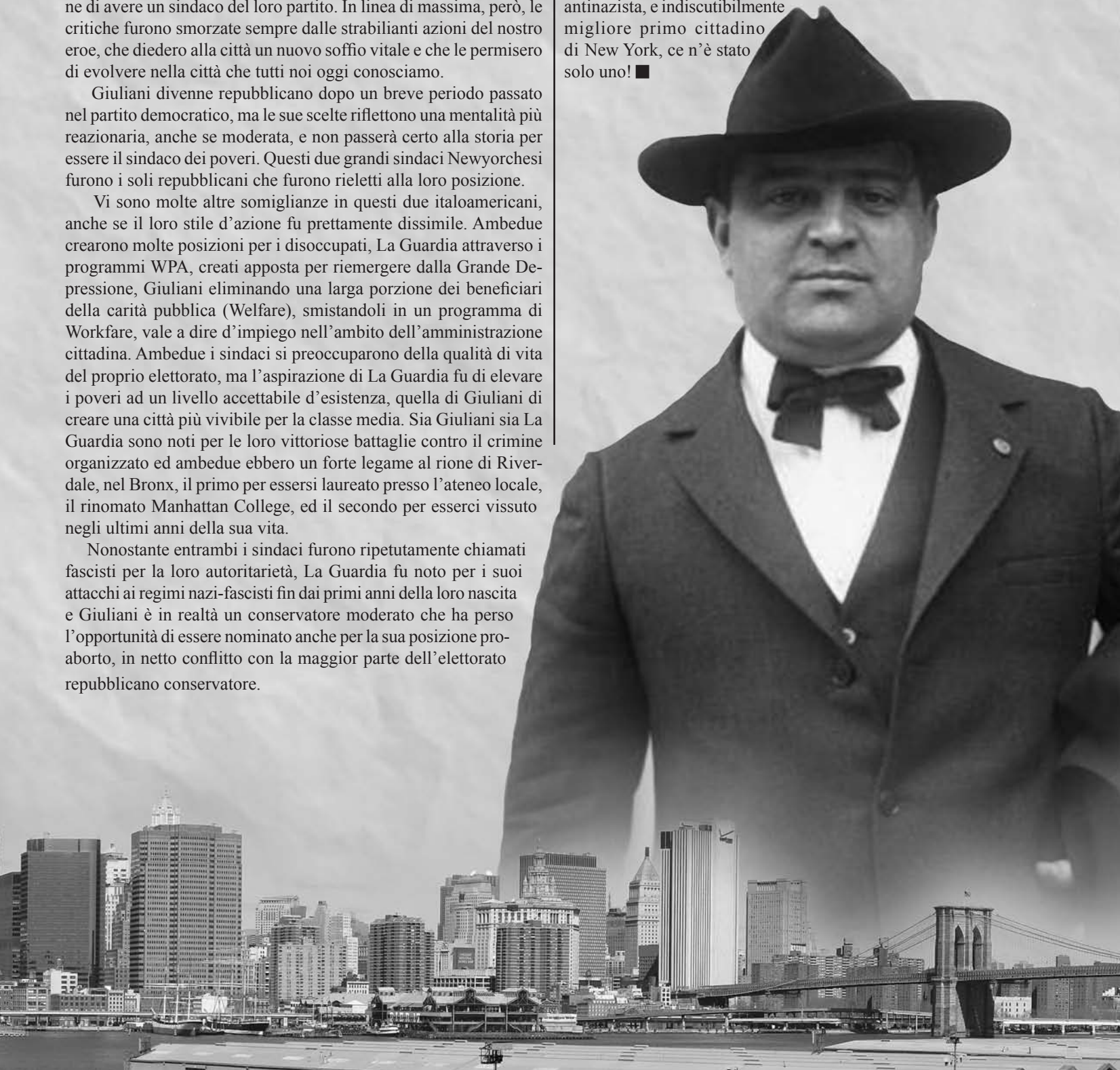
Giuliani divenne repubblicano dopo un breve periodo passato nel partito democratico, ma le sue scelte riflettono una mentalità più reazionaria, anche se moderata, e non passerà certo alla storia per essere il sindaco dei poveri. Questi due grandi sindaci Newyorchesi furono i soli repubblicani che furono rieletti alla loro posizione.

Vi sono molte altre somiglianze in questi due italoamericani, anche se il loro stile d'azione fu prettamente dissimile. Ambedue crearono molte posizioni per i disoccupati, La Guardia attraverso i programmi WPA, creati apposta per riemergere dalla Grande Depressione, Giuliani eliminando una larga porzione dei beneficiari della carità pubblica (Welfare), smistandoli in un programma di Workfare, vale a dire d'impiego nell'ambito dell'amministrazione cittadina. Ambedue i sindaci si preoccuparono della qualità di vita del proprio elettorato, ma l'aspirazione di La Guardia fu di elevare i poveri ad un livello accettabile d'esistenza, quella di Giuliani di creare una città più vivibile per la classe media. Sia Giuliani sia La Guardia sono noti per le loro vittoriose battaglie contro il crimine organizzato ed ambedue ebbero un forte legame al rione di Riverdale, nel Bronx, il primo per essersi laureato presso l'ateneo locale, il rinomato Manhattan College, ed il secondo per esserci vissuto negli ultimi anni della sua vita.

Nonostante entrambi i sindaci furono ripetutamente chiamati fascisti per la loro autoritarità, La Guardia fu noto per i suoi attacchi ai regimi nazi-fascisti fin dai primi anni della loro nascita e Giuliani è in realtà un conservatore moderato che ha perso l'opportunità di essere nominato anche per la sua posizione pro-aborto, in netto conflitto con la maggior parte dell'elettorato repubblicano conservatore.

In ultima analisi, però, ciò che distingue nettamente i due individui è l'approccio economico alla vita in generale. La Guardia, come il suo caro amico deputato Vito Marcantonio, non si curò mai del denaro e morì in modeste condizioni, mentre Giuliani si è arricchito nella scia del suo successo seguito agli eventi dell'undici settembre 2001, creando aziende di consultazione nell'ambito della sicurezza e della protezione del pubblico ed offrendosi come oratore super-pagato.

Due grandi sindaci, operanti in periodi diversi e con differenti necessità politiche e sociali, ma in fin dei conti, di Fiorello La Guardia, eroe leggendario delle classi più modeste e delle minoranze etniche, promulgatore di riforme politiche e sindacali, combattente anti-crimine ed anti-corruzione, personaggio radiofonico, ardito combattente ed antinazista, e indiscutibilmente migliore primo cittadino di New York, ce n'è stato solo uno! ■



FONDAZIONE FIORELLO H. LA GUARDIA

REDAZIONE L'IDEA

Nata nel 2001, la Fondazione Fiorello H. LaGuardia, organizzazione non a scopo di lucro, ha la missione ben precisa di sostenere progetti che aiutano a risolvere grandi problemi umanitari, con la speranza di riuscire a raggiungere l'obiettivo di stroncare la povertà nel mondo.

È importante aggiungere che questa fondazione non solo porta il nome, ma segue la stessa ideologia di Fiorello LaGuardia, che all'alba del '33 divenne sindaco della città di New York con la promessa di combattere la squallida miseria, causa di malattie mortali, e migliorare le condizioni di vita per le persone svantaggiate.

La Fondazione LaGuardia opera in paesi poveri, dove gli effetti della povertà provocano alti livelli di mortalità infantile e di malnutrizione nella popolazione. Con sede a New York City e in Italia, la Fondazione svolge il proprio lavoro principalmente in Brasile, Cina e India. Con l'appoggio finanziario di molte agenzie, che credono nel lavoro umanitario che svolge quest'organizzazione, oggi la fondazione ha molte comunità nel mondo riconoscenti dell'aiuto ricevuto e dei progetti creati per loro.

Il Comune di Milano fu uno dei primi a dare l'appoggio alla fondazione LaGuardia con un aiuto finanziario di tre anni che portò alla creazione di *Mosaico*, un network d'associazioni che si



Katherine La Guardia

concentra sullo sviluppo dell'agricoltura, l'aumento di reddito in zone agricole e quindi la riduzione di povertà.

Sempre da Milano, la *Fondazione Cariplo*, una delle più grandi istituzioni nel mondo per fondi di dotazione, ha assegnato a *LaGuardia Foundation* il primo finanziamento per un progetto d'irrigazione nel Nord Est del Brasile, zona afflitta dalla siccità per gran parte l'anno. L'arida terra del Brasile, anche se attraversata da due grandi fiumi, fa molto soffrire gran parte della sua popolazione, che lotta giornalmente per arrivare semplicemente ad avere l'acqua potabile. Con l'aiuto della Fondazione LaGuardia, intere comunità in Brasile oggi usano sistemi d'irrigazione che portano acqua alle loro campagne, producendo molto di più ed avendo finalmente l'opportunità di uscire dalla morsa della povertà. Un grande sostenitore di questo progetto è *Arte Continua*, un'associazione con uno slogan

molto originale: *Arte x Vino = Acqua*. Nella fertile terra della Toscana, sei produttori di vino danno in omaggio casse di vino con etichetta disegnata da famosi artisti internazionali. Il ricavato di questa vendita è usato dalla fondazione LaGuardia per sponsorizzare i loro progetti d'irrigazione. Più che dire che la Toscana aiuta il Brasile, si può molto semplicemente affermare che degli esseri umani aiutano altri esseri umani.

L'elenco dei sostenitori della fondazione è vasto; negli Stati Uniti, *Blue Moon Foundation* e *NIAF, The National Italian-American Foundation* di Washington D.C. mantengono il titolo di fondatori dell'associazione, dato che furono i primi a dare il loro appoggio finanziario alla Fondazione LaGuardia.

È importante sottolineare che i progetti creati della fondazione LaGuardia e dei suoi alleati hanno tutti la stessa visione, ossia di migliorare la vita nelle comunità afflitte dalla povertà, mantenendo sempre il massimo rispetto verso la natura e senza creare alcun danno all'ambiente.

Apprendo il sito: www.laguardiafoundation.org il messaggio iniziale annuncia che lo scopo della fondazione è di continuare il lavoro di Fiorello H. LaGuardia come internazionalista e avvocato umanitario globale. La Fondazione, con il suo grande servizio umanitario, non solo continua il lavoro che Fiorello LaGuardia iniziò lo scorso secolo, ma onora anche la memoria di questo genio umanitario, che sarà sempre ricordato nella storia come il grande sindaco che passò la sua vita ad aiutare gli svantaggiati, gli sfruttati e i più poveri. ■



Katherine La Guardia e l'ex sindaco di New York Ed Koch

LA CITTÀ DI NEW YORK COMMEMORA IL GRANDE



di Amalia Anzalone

FIGLIO LA GUARDIA

In una serata mite di dicembre, Gracie Mansion, la grande villa sul lato Est dell'isola di Manhattan riservata esclusivamente come residenza ufficiale ai sindaci della città di New York, ha ospitato una cerimonia in occasione del 125esimo anniversario della nascita del leggendario sindaco Fiorello La Guardia.

Gracie Mansion non è estranea a cerimonie per i sindaci della nostra città e le loro famiglie. Questa dell'undici dicembre 2007 è stata però una cerimonia particolare, dato che a distanza di 60 anni dalla scomparsa di Fiorello La Guardia, i salotti di Gracie Mansion erano gremiti di persone invitate ad onorare la memoria del primo sindaco Italo-Americano di New York, che fu a capo della città durante la più difficile era economica nella storia degli Stati Uniti. Fiorello La Guardia, sindaco dal '33 al '45, fu anche il primo sindaco a vivere nella storica villa Gracie Mansion.

Gli ospiti della serata, tra cui il console generale d'Italia a New York Francesco Maria Talò, comprendevano molte personalità del mondo politico che, durante i loro discorsi, non solo hanno elogiato Fiorello La Guardia, ma hanno anche affermato che, oltre ad essere considerato il più grande italiano d'America, La Guardia ha anche dimostrato una grande *leadership* durante gli anni della grande depressione economica americana. Il suo modo di governare resterà un modello per chiunque cerchi una guida per come governare una grande città.

Presenti alla cerimonia c'erano anche i famigliari di Fiorello La Guardia. La Dottoressa Katherine La Guardia con la sua famiglia e sua sorella Juliet La Guardia si sono soffermati a parlare del loro nonno, che nelle vesti di sindaco ha migliorato il tenore di vita della città

di New York. Basta parlare con le sorelle La Guardia pochi minuti per capire subito il loro amore per il nonno Fiorello, che ha lasciato una scia di rispetto per le strade della città che lui tanto amava. Katherine La Guardia portava con orgoglio il bracciale con appesa una grossa medaglia raffigurante un treno, che suo nonno ebbe come dono dalla società che gestiva le linee di trasporti locali in ringraziamento per i tanti lavori nella metropolitana da lui iniziati.

Il sindaco Mike Bloomberg, in visita in Cina inviò un messaggio nel quale ricordava Fiorello La Guardia come grande sindaco umanitario sempre al servizio di tutti i newyorchesi.



GRACIE MANSION
RESIDENZA DEI SINDACI DI NEW YORK

L'ex sindaco di New York Ed Koch, nel suo lungo discorso asserì che Fiorello La Guardia é stato il più grande sindaco che la città di New York abbia mai avuto, e che senz'altro sarà il migliore sindaco che New York potrà mai avere. Koch aggiunse che i lavori fatti durante la sua amministrazione sono una testimonianza di quanto benessere la città ha avuto da questo sindaco e che i progetti edili da lui iniziati hanno dato lavoro di costruzione a migliaia di persone. Koch continuò, asserendo che trovava molte similarità tra La Guardia e l'attuale sindaco Mike Bloomberg. Entrambi ebbero un inizio di vita molto modesto e ciononostante riuscirono ad arrivare alla carica di sindaco della più grande città degli Stati Uniti, grazie alla loro tenacità. Da notare poi il loro ottimo rapporto con i cittadini di New York.

Durante la serata si é continuato a parlare di Fiorello La Guardia, riepilogando



la sua vita e sottolineando come un figlio d'emigranti é arrivato a raggiungere quello che altri figli d'emigranti dell'epoca non osavano nemmeno sognare. Chiamato semplicemente *Little Flower*, La Guardia nei suoi dodici anni a capo della città ha lasciato delle impronte molto profonde. Strade che portano il suo nome, un aeroporto, un college e uno dei più famosi licei del mondo sono dedicati a lui e ci ricordano della grandezza di quest'uomo, figlio del musicante Achille La Guardia che giunto a New York nel 1880 da Cerignola, Foggia, insieme a sua moglie in cerca di una vita migliore, ha avuto la fortuna che forse tutti gli emigranti sperano, ossia quella di vedere un futuro brillante non solo per loro, ma anche per i loro figli.

Fiorello Enrico La Guardia nacque nel Bronx il 11 dicembre 1882, ma crebbe in Arizona, dove la famiglia si dovette trasferire per ragioni di lavoro del padre. All'età di diciassette anni si trasferisce a Trieste con i genitori e sua sorella e trova lavoro presso diversi consolati americani in Europa. Nel 1906, due anni dopo la scomparsa del padre, la famiglia ritornò a New York, e Fiorello riprese subito gli studi all'università. Si laureò in legge alla New York University ai primi dello scorso secolo, in un'epoca nella quale gli atenei americani non erano esattamente gremiti da studenti italo-americani. Data la sua vasta conoscenza di lingue, durante i suoi anni di studio lavorò come interprete per il Servizio Immigrazione a Ellis Island. Conosceva ben sette lingue: inglese, italiano, francese, tedesco, ungherese, ebraico, e yiddish. Il suo lavoro a Ellis Island, l'isola di sbarco degli emigranti provenienti da tutto il mondo, lo mise a

conoscenza dei problemi che gli emigranti incontravano e dovevano affrontare all'arrivo a New York. Al termine dei suoi studi, nel 1910, iniziò ad esercitare la professione legale e non fu timido ad estendere la mano ad emigranti che cercavano il suo aiuto. Nel 1915 diventò Assistente Procuratore Generale di New York. L'anno dopo fu eletto al Congresso. **Traguardi che nessun italo-americano aveva mai raggiunto.**

Quando, nel 1933, vinse le elezioni per la posizione di sindaco, molti affermarono che l'avvocato dei lavoratori sfruttati e il maestro delle scuole dei poveri era ora diventato primo cittadino della città. Fiorello La Guardia, orgoglioso di questi titoli, partì alla rincorsa per dare un contributo alla città intera e per continuare la sua missione di migliorare la vita dei poveri. Era sempre presente per le strade

di New York perché voleva essere conosciuto da tutti i cittadini. Iniziò un programma che offriva appartamenti in affitto a persone di basso reddito. Sotto la sua direzione s'iniziarono numerosi lavori d'ampliamento della metropolitana e nuove scuole vennero costruite. Insistette sulla costruzione di aeroporti commerciali e controllò passo per passo i piani dell'aeroporto di Flushing che porta il suo nome. Grazie a lui, la città di New York cambiò esteticamente ed economicamente.

Durante i suoi dodici anni a capo di New York City fu un sindaco incorruttibile e spesso parlò apertamente contro il fascismo e il nazismo. I suoi oppositori spesso gli dicevano che era un sindaco ebreo, data la religione di sua madre Irene, figlia dell'ebreo Abram Coen, residente a Trieste e sposato con la triestina Fiorina Luzzatto. Ma La Guardia era sempre pronto a difendersi con la stessa battuta di umorismo: *"Non avevo mai creduto di avere abbastanza sangue ebraico nelle vene da giustificare il fatto di potermene vantare"*.

La Guardia riuscì sempre ad avanzare con passi da gigante, in una carriera politica durata fino alla fine dei suoi giorni. Nelle elezioni del '45 avrebbe potuto di nuovo candidarsi, ma preferì trasferirsi alle Nazioni Unite, assumendo la carica di direttore generale per *United Nations Relief and Rehabilitation Administration*, una delegazione che lavorava per combattere la fame nel mondo.



Fiorello La Guardia incontra il presidente degli Stati Uniti, Franklin Delano Roosevelt

Lo storico sindaco di New York morì il 20 settembre del '47, ma la sua memoria non è stata mai dimenticata. La sua vita è coronata da documentari, biografie e libri, tutte testimonianze che la città che lui ha reso più grande lo stima anche a distanza di anni. Anche i palcoscenici di Broadway hanno fatto la loro parte. Oltre dieci anni dopo la sua morte, lo spettacolo teatrale *Fiorello!* aprì a Broadway e nel '59 vinse quattro Tony Awards e il Pulitzer Prize. Questo spettacolo musicale ritraeva la sua vita con musica e canti, proprio come La Guardia aveva iniziato la sua esistenza, ossia ascoltando la musica di suo padre Achille, musicista pugliese.

Oggi la sua famiglia ha creato e cura una fondazione a scopo umanitario che porta il suo nome. Fiorello La Guardia avrebbe approvato di qualsiasi lavoro per aiutare l'umanità. Dopo tutto, l'avvocato, il maestro e l'amico dei poveri non ha mai desiderato corone d'alloro per la sua crociata contro grandi aziende commerciali, i ricchi e i razzisti, ma soltanto la soddisfazione di vedere appagato chi chiedeva il suo aiuto. ■



di Sebastiano Roca

NICCOLÒ VAN WESTERHOUT: Un Musicista Crepuscolare

Programmate inizialmente per il 15 e 16 dicembre scorso e rinviate per l'insolita, abbondante nevicata abbattutasi su Mola, le due giornate dedicate a Niccolò Van Westerhout, a conclusione di un progetto biennale predisposto dal Conservatorio di musicale "N. Rota" di Monopoli in occasione del centocinquantenario della nascita del musicista molese, si sono svolte il 25 e 26 gennaio 2008.

La manifestazione, durante la quale è stato presentato il volume "N. Van Westerhout: Un musicista crepuscolare" curato da G. Ciliberti della Scuola di Didattica della Musica del Conservatorio di Monopoli e stampato dalle edizioni Florestano, si è svolta grazie all'impegno dell'Agimus "G. Padovano". Questa benemerita associazione è da anni impegnata nella diffusione della cultura musicale nel nostro paese con programmazioni caratterizzate da un elevato standard di qualità. Quest'anno ha confermato la collaborazione con il TIM (Torneo Internazionale di Musica) ed il 2 marzo ospiterà i concerti di qualificazione e se le istituzioni offriranno la loro concreta disponibilità, potrebbe ospitare anche la serata finale com'è nelle intenzioni del "deus ex machina" di questa manifestazione, il maestro Fait.

Per quanto riguarda la due giorni dedicata a Van Westerhout, essa ha visto la realizzazione di un intenso programma, quasi una maratona, non solo di concerti ed overtures, ma anche di riflessioni e approfondimenti della vita e dell'opera dell'artista molese.

La monografia, frutto di un lavoro faticoso e di un percorso formativo degli alunni della Scuola di Didattica della Musica del Conservatorio di Monopoli, vede la luce a 22 anni di distanza dalla pubblicazione del volume di Angelo Massimeo "Niccolò Van Westerhout. Epistolario-Testimonianze", testo da cui non può prescindere chi voglia avvicinarsi al Van Westerhout uomo e musicista. Una personalità che, come ha detto



il prof. P. Moliterni nella sua prolusione, si è trovata a vivere in un momento storico di crisi epocale, nel quale ha dovuto barcamenarsi per vivere. Un periodo di grandi cambiamenti politici, industriali, scientifici, letterari, filosofici. Basti pensare ai problemi postisi all'indomani dell'unità d'Italia, alla scoperta della tubercolosi, dei raggi X, all'invenzione della lampadina elettrica,

all'affermarsi del verismo come corrente letteraria.

In questo contesto, le opere di Van Westerhout nascono come desiderio di svecchiamento della cultura musicale, di passaggio dalla tradizione ad una cultura europea. Il suo concerto per violino e orchestra dimostra la volontà del musicista molese di essere dentro la metamorfosi.

L'opera curata dal Ciliberti si propone non solo di aprire nuove strade d'indagine e di ricerche storiografiche, ma anche di far sì che l'opera di Van Westerhout sia adeguatamente valorizzata. In essa il musicista molese viene quasi posto sul freddo marmo del tavolo di un obitorio e vivisezionato: l'uomo e le sue opere non sfuggono all'indagine minuziosa dei redattori.

La monografia, infatti, si articola in sei parti. Nella prima l'uomo Van Westerhout viene analizzato da L. Marri e P. Palazzo, che ci presentano un Van Westerhout per immagini, da S. Rizzo che si occupa dell'artista e l'uomo, da G. Ciliberti che propone nuovi percorsi d'indagine per una ricostruzione bio-bibliografica e da M.A. Buongiorno che propone alcune riflessioni sulle "Rimembranze pugliesi".

Nella seconda parte vengono analizzati i melodrammi da parte di M. Tripaldi, R. Argentieri, G. Corsano, L. Marri, E. Rausa e M. Summa, mentre nella terza ad essere sotto la lente degli studiosi O. Lasaponara, V. Giordano e M.E. Romanazzi sono le liriche.

Alle composizioni strumentali e al loro stile è dedicata la quarta parte curata da A. Zignani, A. Caputo, G. Reneo, M. Sgura, L. Lorè, G. Tricarico, G. Lattante e M. De Cesare, mentre alle trascrizioni delle musiche di Van Westerhout, ieri ed oggi, hanno dedicato la loro attenzione F. Coppola, G. Corsano e G. Coccoli.

Di notevole interesse sono, poi, le sezioni quinta e sesta. Nella prima G. Sebastiani si occupa della possibilità che il Van Westerhout, in tutte le sue sfaccettature, possa essere il punto di partenza per la realizzazione di un progetto didattico. Un progetto che le "Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, rendono oltremodo fattibile, anche in considerazione delle enormi possibilità didattico-organizzative offerte dalla scuola dell'autonomia.



Miriam Tripaldi

Uno stimolo, quello del progetto didattico sul musicista molese, al limite della provocazione, atteso che presso una delle due scuole medie operanti sul territorio (la Dante Alighieri) è attivo un "corso musicale".

Nella sesta ed ultima parte della monografia G. Reneo si è sobbarcata l'immane compito di dare una catalogazione alle opere di Van Westerhout. Infatti, l'illustre concittadino ha messo insieme circa 200 titoli fra cui 60 composizioni per pianoforte, 42 liriche per canto e pianoforte, 24 composizioni orchestrali e 4 opere. Questo lavoro di catalogazione costituisce, come afferma la stessa autrice, la base dalla quale non si può prescindere per una conoscenza approfondita del musicista molese.

La due giorni non ha visto snocciolarsi solamente relazioni ma anche l'esecuzione di brani tratti dal repertorio di Van Westerhout. Particolare successo hanno ottenuto i concerti programmati a conclusione delle due giornate fra cui quello che ha visto l'esecuzione da parte del presidente dell'Agimus Pietro Rotolo degli insonni. ■

ACQUISTATE IL NUOVO LIBRO

I Musicisti Del Poggio

E RICEVETE IN OMAGGIO IL CD OMONIMO

Il libro proviene da Mola Di Bari e racconta della musica creata nelle ville di San Maderno nella fine dell'800

Prezzo del volume + Cd: \$22.00 + spedizione

**Per ulteriore informazione
Tel. 718-339-2224 e-mail idea1000@aol.com**

LE PORTE DEL PARADISO

di Tiziano Dossena

Foto di Antonio Quattrone

Il Battistero di Firenze, dedicato a San Giovanni Battista, il patrono della città, è una magnifica chiesa a forma ottagonale che fronteggia il Duomo e che fa sfoggio di tre magnifici portali di bronzo. Il primo, che fu completato nel 1338 da Andrea Pisano ed è orientato a sud, offre episodi della vita del santo. La seconda coppia di porte, che denota sia l'evoluzione artistica sia quella tecnica della scultura bronzea avvenuta in quegli anni, è opera di Lorenzo Ghiberti, noto orafo e scultore, e fu installata nel 1424. Queste porte del Ghiberti, che sono ricoperte d'oro e richiesero ben ventun anni per la preparazione, occupavano il portale orientale del Battistero, quello che si affaccia al Duomo, ma furono spostate al lato nord per essere rimpiazzate da un'altra coppia di porte, opera anch'esse del maestro Ghiberti. L'alluvione del 6 novembre 1966 strappò sei pannelli bronzei da queste più recenti porte orientali, forzando un ripristino e restauro che, del resto, era già più che necessario, considerando i danni causati dall'inquinamento atmosferico. Nel corso dei secoli, difatti, ma specialmente dopo l'aumento astronomico del traffico stradale, all'interno di questi magnifici pannelli era in corso la corrosione del bronzo dovuta alla reazione galvanica fra questo metallo e l'oro che lo ricopriva.

I prodotti di corrosione avevano fatto rialzare la doratura, ed in alcuni casi creato piccoli forellini che stavano mettendo in pericolo l'integrità della superficie di questi pannelli, o formelle. I pannelli che erano stati staccati dall'alluvione, furono riportati alla magnificenza originale grazie ad un bagno in sali di Rochelle (potassio e sodio tartrato) che rimosse le incrostazioni. Queste formelle furono poi inserite in contenitori riempiti d'azoto, al fine di evitare il riformarsi delle ossidazioni, ed è in questi involucri che sono ora esposte al pubblico.

I quattro pannelli rimanenti dovevano essere altresì restaurati, ma il Ghiberti aveva fatto un tale lavoro di precisione



Adam and Eve - Lorenzo Ghiberti (Italiano, 1378/80-1455)
Porta del Paradiso, portale orientale del Battistero di San Giovanni, Firenze
Museo dell'Opera del Duomo, Firenze

nell'inserirli, che ci vollero cinque anni per gli esperti affinché si riuscisse a toglierli senza produrre grossi danni. Parte delle decorazioni e delle teste sono ancora incastonate nelle porte, essendo pressoché impossibile rimuoverle senza inconvenienti.

Negli anni che seguirono, il restauro di queste formelle fu effettuato grazie ad una tecnica sviluppata negli anni novanta, basata sull'uso dei raggi laser, che rimuove tutte le escoriazioni provocate dall'ingiuria del tempo e dell'inquinamento ed allo stesso tempo non disturba la doratura.

Ecco quindi che tre di queste formelle, nella loro straordinarietà, sono arrivate al Metropolitan Museum di New York, dove sono state ospiti fino al 13 gennaio, per poi tornare definitivamente in Italia. I visitatori che hanno potuto ammirare questi pannelli bronzei sistemati all'interno di una stanza che aveva tutte le caratteristiche strutturali di un cortile del rinascimento italiano, hanno avuto anche il privilegio di ammirare una riproduzione fotografica in misura reale del portale, avendo quasi l'impressione di essere veramente di fronte al Battistero di Firenze.



Giacobbe ed Esaù - Lorenzo Ghiberti (Italiano, 1378/80-1455)
Porta del Paradiso, portale orientale del Battistero di San Giovanni, Firenze
 Museo dell'Opera del Duomo, Firenze

Una mostra unica ed irripetibile, che ci ha sorpreso anche per l'importanza di questi pannelli bronzei. Le porte da cui provengono furono difatti appellate **Porta del Paradiso** da Michelangelo Buonarroti, e definite da Vasari come il migliore capolavoro che sia mai stato creato. Con un peso complessivo di circa 54.000 chili, queste due porte bronzee erano un lusso incredibile per quei tempi, dato che il bronzo era estremamente caro, e richiesero ventisette anni per il loro completamento. Interessante notare che per la realizzazione di queste porte, il Ghiberti di fatto creò uno studio apposito, quasi una vera scuola nella quale vari artisti collaborarono alla preparazione e realizzazione delle varie fasi di produzione delle formelle. Fu proprio a questa scuola che vari artisti, che sarebbero diventati famosi, ebbero il loro esordio. Commissionate da *l'Arte di Calimala*, una corporazione di mercanti dell'epoca chiamata anche *Arte dei Mercatanti*, queste due porte nacquero quindi come un'opera eccezionale sia per il loro costo sia per la finezza del lavoro artistico, e guadagnarono immediatamente il rispetto degli artisti italiani, che le usarono da allora



Davide - Lorenzo Ghiberti (Italiano, 1378/80-1455)
Porta del Paradiso, portale orientale del Battistero di San Giovanni, Firenze
 Museo dell'Opera del Duomo, Firenze

come punto di riferimento per la perfezione scultorea. Le formelle hanno un'altra caratteristica che le distingue da quelle prodotte da altri artisti rinascimentali, ed è l'eccezionale uso della prospettiva che dona a queste creazioni un'incredibile tridimensionalità.

L'arrivo a New York di questa *Porta del Paradiso*, anche se in versione ridotta, è stato quindi un'eccellente ed impareggiabile opportunità, che speriamo i nostri lettori newyorchesi non abbiano perso, per ammirare uno dei più interessanti capolavori rinascimentali e contemporaneamente per fare un breve viaggio a Firenze. Chi l'avrebbe potuto mai immaginare?

Nel corso dell'esposizione è stato presentato al pubblico il volume **THE GATES OF PARADISE: Lorenzo Ghiberti's Renaissance Masterpiece**, edito da Gary M. Radke per la casa editrice Yale University Press. Questo libro non solo spiega dettagliatamente le varie fasi di produzione ed i dettagli del capolavoro di Ghiberti, ma narra anche del risultato dell'inquinamento e dell'alluvione, e del conseguente restauro. L'affascinante vicenda è corredata da 269 illustrazioni a colori: una vera chicca sia per gli esperti sia per i curiosi. ■



di Isabella Rossiello

Anomalie Italiane

Gentili lettori, è la seconda volta che con mio grande rammarico, mi tocca parlare “male” dell’Italia. Gli italiani sono esasperati, sono diventati tutti più poveri, il nostro potere d’acquisto è diventato risibile, mentre gli scandali dei nostri politici rasentano il ridicolo.

L’euro sarà forte, ma questo conviene se si va nei paesi area dollaro, in casa nostra invece, l’euro ha un potere simile a

zero. Fare la spesa è diventato un “lusso” e credetemi, mi si stringe il cuore nel vedere gli **anziani** nei supermercati, mai con il carrello, loro acquistano poca roba, giusto il necessario.

L’euro è un’idea bellissima, e l’Europa è un’idea bellissima, ma questa è l’Europa delle banche non dei cittadini.

La nostra economia è in una terribile fase di stagnazione, il denaro non gira, prima si tendeva a risparmiare e non si spendeva, ora non si spende perché arrivare a fine mese è un thriller. Le nostre industrie non sono competitive, spesso piccole e disorganizzate, e non si adeguano con nuove tecnologie, per non parlare di moltissime che si servono all’estero, lasciando a casa migliaia di operai.

Il nostro turismo è frenato da continui scippi, anche “legalizzati”: con questo intendo i prezzi da rapinatori che i gestori avidi producono, facendo scappare i turisti di sempre. I tedeschi sono quasi spariti dalle coste romagnole, degli americani, nessuna traccia, gli inglesi fanno tappa nelle città d’arte e via.

Aprire un’attività in Italia, è allucinante, la burocrazia e il capitale iniziale frenano anche i più volenterosi. A differenza di molti altri stati della Comunità Europea, difatti, per aprire un’attività in Italia non bastano solo le grandi idee, servono anche i soldini e diventa spesso impossibile riuscire a racimolarli, dovendo quindi buttare al vento il proprio desiderio imprenditoriale: circa 2500 euro fisse di INPS, tasse sul fatturato, per non parlare del contratto notarile, l’iscrizione al registro delle imprese, e chiaramente appoggiarsi a un buon commercialista, perché senza di lui sarebbe impossibile farcela senza sbagliare e incappare in qualche sanzione amministrativa.



In Germania invece, ma anche nella Repubblica Ceca (e in altri stati europei) servono 30 euro per ottenere la licenza e per il primo anno si paga solamente 50 euro al mese per il fondo pensione. La procedura è molto semplice e si può fare in poche ore. Una volta ottenuto il contratto di affitto, bisogna recarsi all'ufficio competente. Con tale contratto, che dimostri il luogo di lavoro, ci si fa apporre un paio di firme nello stesso ufficio, si paga 30 euro ed il gioco è fatto. Una volta ottenuta la licenza di lavoro, bisogna recarsi all'ufficio che eroga le pensioni (la nostra INPS per intenderci) e dichiarare l'inizio di attività e a quel punto verranno consegnati 12 bollettini postali (1 al mese) per poter pagare le imposte pensionistiche che per il primo anno ammontano a 600 euro contro i 2500 in Italia.

DITEMI VOI COME SI FA AD ATTRARRE CAPITALI STRANIERI IN UN PAESE COSÌ DISASTRATO?

Sicuramente sarà giunto in America l'eco di un certo **Beppe Grillo**, e del suo **VAFFADAY**. Ebbene, dopo i girotondi di Nanni Moretti, regista italiano, che a furia di pacifici girotondi, appunto, cercava di mandare a casa il governo Berlusconi, il governo Berlusconi è andato a casa...ma sorpresa, sorpresa...l'attuale governo non solo è contestato, come è fisiologico, dalla destra, ma anche dalla stessa sinistra, dai sindacati, si rasenta lo sciopero generale, la paralisi insomma.

Il suddetto **VAFFADAY** è stato un momento liberatorio, e qualcosa ha sortito: dibattiti e talk show hanno fatto a gara a dirci quanto gli italiani siano **disinnamorati della politica**, non credono più a nessuno, destra e sinistra ormai non hanno più nessun significato, anzi a volte si sovrappongono, si fondono e si confondono. L'Italia cade a pezzi, **Napoli** in questi giorni è l'emblema dell'Italia: tutta **Monnezza!**

I giornali stranieri ci attaccano senza remore, a volte esagerano, a volte, lo dico sottovoce, hanno ragione.

È assurdo ovviamente incolpare questo governo di tutti i mali dell'Italia, ma di certo non si può assolvere perché qualche anno fa c'erano ancora loro, lì sulle morbide poltrone di Montecitorio. I mali dell'Italia si sommano, si accumulano, si litiga e nessuno fa nulla, sul costo della benzina ci sono ancora le accise di anni e anni fa. Eccovi una tabella delirante ma vera:

La vergogna delle tasse sulla benzina
Tratto dal sito del Governo italiano
www.camera.it/_dati/leg14/lavori/stenografici/sed440/pdfbt31.pdf

È stato calcolato che il 70 per cento del costo di un litro di benzina verde è costituito da accise ed imposte, alcune delle quali risultano davvero sconcertanti e vergognose, come ad esempio:

- # 1,90 lire per la guerra di Abissinia del 1935;
 - # 14 lire per la crisi di Suez del 1956;
 - # 10 lire per il disastro del Vajont del 1963;
 - # 10 lire per l'alluvione di Firenze del 1966;
 - # 10 lire per il terremoto del Belice del 1968;
 - # 99 lire per il terremoto del Friuli del 1976;
 - # 75 lire per il terremoto dell'Irpinia del 1980;
 - # 205 lire per la missione in Libano del 1983;
 - # 22 lire per la missione in Bosnia del 1996;
 - # 0,020 euro per rinnovo contratto autoferrotranviari 2004
- Il tutto per un totale di 486 lire, vale a dire 0,25 euro!**

Il buon senso vorrebbe che al cessare della causa che determina una tassa, cessasse la tassa stessa. In Italia invece non è così. Anzi, su queste accise, che in sostanza sono tasse, viene applicata anche l'Iva, cioè una tassa sulla tassa!!!

Ogni giorno c'è un programma che denuncia gli sprechi italiani, si chiama "STRISCIA LA NOTIZIA", va in onda quotidianamente su "Canale 5," e sono tantissime le testimonianze di soldi buttati al vento, soldi nostri gettati in **ospedali, carceri, autostrade, ponti** iniziati e mai finiti, che il tempo lentamente logora, come i nostri nervi.

Intanto i nostri governanti, si aumentano i già lauti stipendi, scivolano da uno scandalo all'altro, e le morti bianche sul lavoro in Italia sono ormai **un'emergenza!**

Vi basta, cari lettori? Sì, per oggi non voglio infierire... ■



BEPPE GRILLO

G.D.I.

CUSTOM MARBLE & GRANITE



*il marmo ed il granito più pregiato
d'italia solo da Donato Ciaccia !*

134 Avenue T - Brooklyn, NY 11223
Tel. 718 - 996 - 9100 Fax 718 - 996 - 9104

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA



BARI PORK STORE



THE ORIGINAL **BARI PORK STORE**
FROM BROOKLYN NOW IN STATEN ISLAND, TOO !

158 Avenue U - Brooklyn, NY 11223 - Tel. 718-372-6405

1755 Richmond Rd. - Staten Island, NY 10304

Tel. 718-667-7780 Fax 718-667-7783



MAROVATO Industries INC.

PIPE HANGERS & SUPPORTS - PIPE HANGER DESIGN
MISC. STEEL FABRICATION - STRUT
EXPANSION JOINTS & FLEXIBLE CONNECTORS
FASTENERS - ANCHOR BOLTS - CONCRETE ANCHORS
SPECIALTY MACHINING & SEISMATIC BRACING

In addition to our fabrication capabilities,
MAROVATO is an authorized distributor for:

Unitron Products - Continuous Slot Metal Framing
O-Strut Seismatic Bracing Systems
Sumner Manufacturing
Minnesota Expansion Joints & Flexible Hoses
Rawl Drilling & Anchoring Systems
Minerallac Company Products

Our computerized system counts with the latest
AutoCad 2000 program, to read and modify your drawings.
To analyze them, we have a New York State professional engineer on our staff.

Margaret Rotondi, President
Rose Marie Rotondi, Vice President
Martino Pietanza, Sales/Purchasing

The City of New York ID # 1132115405 NJ Transit ID # 0021241F0798 New York State File ID # 44398
MAIN OFFICE: NEW JERSEY OFFICE:
100 Dobbin Street - Brooklyn, NY 11222 P.O.Box 659 - Princeton Jct., NJ., 08550
Phone: 718-389-0800 Fax: 718-389-0258 Phone: 888-768-6634 Fax: 609-799-7260

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA



T&L Fabricators, Inc.

Pipe Supports & Steel Fabrications.

- DESIGN
- DISTRIBUTION
- ENGINEERING
- FABRICATION

Commodities:

Hangers, Expansion Joints,
Fasteners, Strut,
Anchor Bolts & Concrete Anchors

Material:

Carbon, Stainless Steel,
Specialty Alloys,
Brass, Bronze, and Aluminum.

Finishes:

Painted, Hot-Dipped Galvanized,
Cadmium Plated,
PVC, and Teflon Coated

VISA Accepted



Servicing the Electrical, Mechanical,
Plumbing, and Utility Contractor

Tony Rotondi, President
Dick T. Chen, P.E./General Manager

120 Dobbin Street - Brooklyn, NY 11222
Phone 800-258-2635 718-383-2300 Fax 718-383-7556

We guarantee quality, design, distribution and production

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA



Noi Pugliesi



issue # 15
March 2008

Periodico della United Pugliesi Federation
of the Metropolitan Area

PUTIGNANO IL CARNEVALE

RICERCA: Leonardo Campanile

Città e Storia

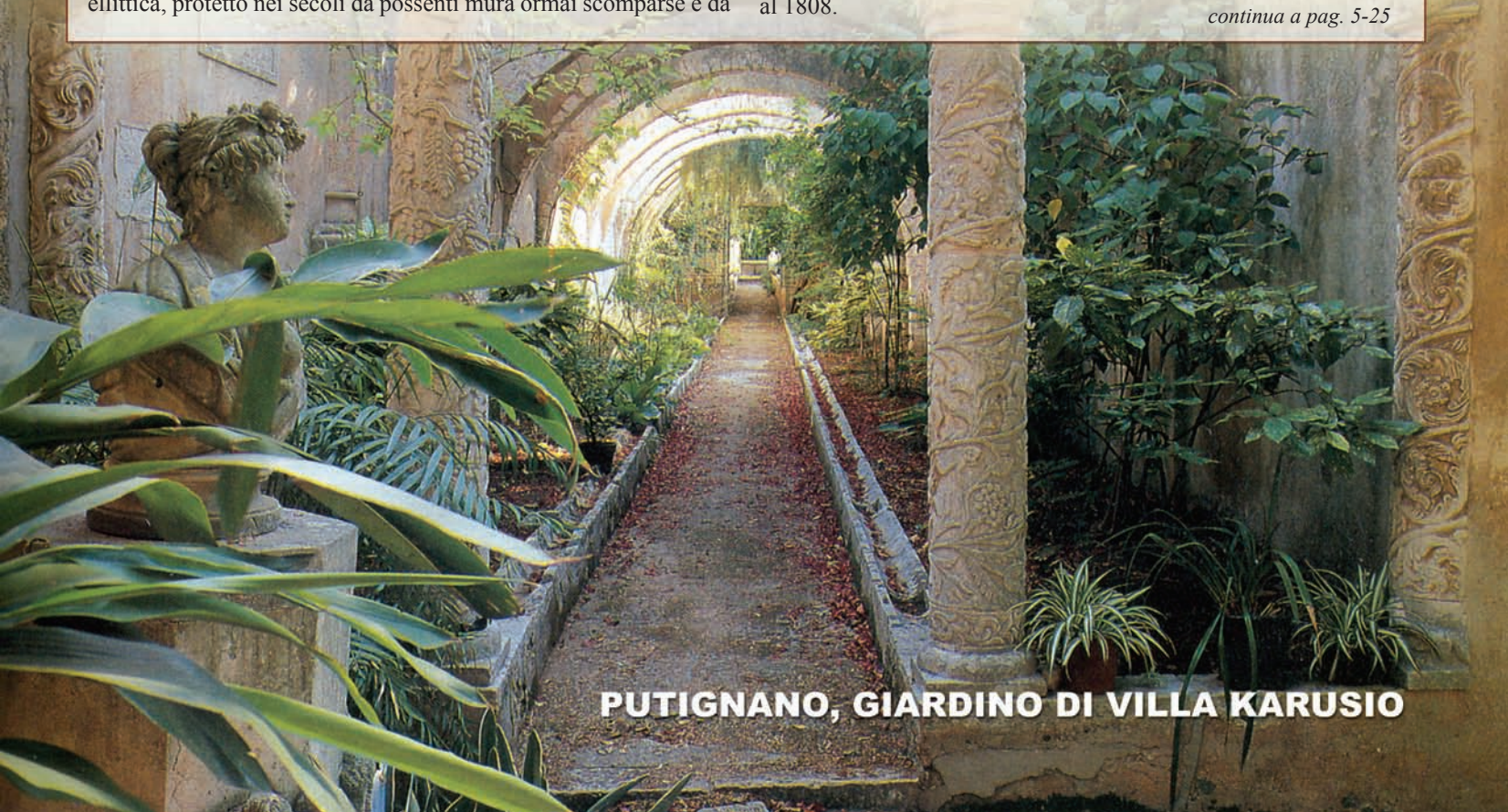
Putignano per i tanti reperti archeologici ritrovati è una città di antica origine peuceta.

Essa è costruita su tre colli a 375 metri sul livello del mare ed a 18 km dallo stesso; si estende su una superficie di circa 99 Km² ed attualmente ha circa 30000 abitanti. Il suo borgo antico è di forma ellittica, protetto nei secoli da possenti mura ormai scomparse e da

un ampio fossato che nel 1876 per volontà del Sindaco Giovanni Tateo diventò un ampio estramurale.

Per più di sette secoli Putignano è stata “nullius”, cioè alla diretta dipendenza del Papa per il potere spirituale e temporale, tramite il governo dei Benedettini per 200 anni e dei Cavalieri di Malta fino al 1808.

continua a pag. 5-25



PUTIGNANO, GIARDINO DI VILLA KARUSIO



A periodical of the
United Pugliesi Federation
of the Metropolitan Area
A not for profit foundation 501c3
1156 62nd Street
Brooklyn, N.Y. 11219

Tel: (718) 837-0876 Fax: (718) 236-3426
www.unitedpugliesifederation.org
unitedpugliesifederation@hotmail.com

President John Mustaro
Editor-in-Chief Leonardo Campanile
P.R. Director Silvana Mangione
Adv. Director N.Y. Leonardo Limitone
Adv. Director N.J. Frank De Santis
Computer Layout Dominic Campanile

Noi Pugliesi
is published in cooperation
with L'Ida Magazine

OUR ORGANIZATIONS

Amici della Puglia, Giovani Pugliesi
Apulia USA, Miami, FL
Beato Giacomo Foundation
Circolo Culturale di Mola
Fondazione Benedetto XIII di Gravina
Fraternita Coratina
Ladies Society, Beato Giacomo di Bitetto
Marconi Club
Society of St. Mary of Mellitto Grumesi
Palo del Colle Society
Maria SS del Buoncammino Altamura
Maria SS di Costantinopoli Binetto
Saint Anthony Society of Giovinazzo
Saint Anthony Society of Grumo Appula
St. Anthony's Italian Benevolent Society
Maria SS di Corsignanoi Giovinazzo
SMS Beato Giacomo Bitetto
Società Mutuo Soccorso Toritto
Società SS Medici Bitonto
Society of Our Lady of Monteverde

The United Pugliesi Federation
wishes to thank the New York
State Office of Children and
Family Services for their grant
for this newsletter, secured
through the office of New York
State Senator Martin Golden.

BANCHETTO INSEDIAMENTO

di Leonardo Campanile

Il 29 dicembre 2007, la United Pugliesi Federation, ha riunito le Società appartenenti e i suoi soci per l'annuale banchetto di fine d'anno. L'evento si è svolto nella sede della Società di Bitetto "Beato Giacomo", a Brooklyn, che gentilmente ha offerto i locali e l'impeccabile servizio. La serata è l'occasione per il Presidente del Beato Giacomo, Michele Intranuovo, di ringraziare i partecipanti ed allo stesso tempo, annunciare i prossimi grandiosi eventi che questa gloriosa società si appresta a realizzare nel 2008 per festeggiare al meglio i 100 anni della fondazione.

Il Presidente della Federazione, John Mustaro, ha doverosamente ringraziato tutti i presenti, ricordando le numerose attività svolte dalla United Pugliesi nel 2007, riuscite con ampio successo per la soddisfazione di chi le ha organizzate, ma soprattutto per chi ne ha tratto beneficio. Mustaro ha spro-

nato i presenti a continuare a partecipare a queste manifestazioni, in parte volute dalla regione Puglia ed in parte richieste dalla comunità pugliese di New York e New Jersey. *La nostra Federazione è riconosciuta non solo in Puglia, ma in tutto il mondo, ha detto Mustaro, le nostre attività sono il fiore all'occhiello della nostra regione, quando questa si presenta all'estero. Questo è un motivo d'orgoglio per tutti noi.*

Dopo un brindisi al Nuovo Anno, ordinatamente, sotto l'occhio vigile ed attento di Giacomo Laterza, è iniziato il pranzo. L'atmosfera giusta e cordiale, ha fatto sì che la serata si trasformasse anche in un incontro di lavoro, tanti sono stati gli incontri a due dove, fra un boccone ed un po' d'ottimo vino fatto in casa, s'è discusso e lanciato nuove idee nel come affrontare il nuovo anno, e soprattutto come mantenere e migliorare lo standard delle nostre attività.



Nella foto: il nuovo esecutivo della Federazione, da sinistra in piedi: Leonardo Campanile, Pasquale Mastrandea, Michele Intranuovo, Joseph Dabbico, Vito Muscatelli e Michele Bruno. Seduti, John Mustaro e Silvana Mangione.

DI FINE D'ANNO ED DEL NUOVO ESECUTIVO

Lo scorso 18 dicembre 2007, i rappresentanti delle società iscritte alla Federazione hanno eletto il nuovo direttivo che avrà il non facile compito di guidare e realizzare le attività della United Pugliesi per il prossimo biennio. Questi gli eletti:

John Mustaro, Presidente -Altamura
 Pat Mastrandea, Vice Presidente -Palo Del Colle
 Leonardo Campanile, Vice Presidente -Mola Di Bari
 Joseph D'Abbico, Tesoriere - Palo Del Colle
 Josephine Pietanza, Segretaria -Mola Di Bari
 Michele Intranuovo, Consigliere -Bitetto
 Frank De Santis, Consigliere -Giovinazzo
 Vito Muscatelli, Consigliere - Toritto
 Michele Bruno, Consigliere -Palo Del Colle

Alcune conferme ma tanti nuovi nominativi, a dimostrazione che la United Pugliesi vuole sempre migliorarsi. John Mustaro, riconfermato alla presidenza, in quanto capace di poter condurre in porto attività non facili da organizzare, nei prossimi due anni si avvalerà di due Vice Presidenti, che hanno comunque già dei compiti importantissimi nella Federazione, Pat Mastrandea, Chairman del "Dinner & Dance" e Leonardo Campanile, Editor in Chief della rivista "Noi Pugliesi". Un trio che fa ben sperare, e che garantisce, se si considera la loro pluriennale esperienza nella comunità, una continuità nelle attività. Joseph D'Abbico, confermato alla carica di tesoriere, è per se una garanzia. Josephine Pietanza, nuova nella carica di segretaria, porta una ventata di gioventù nell'esecutivo. I quattro Consiglieri, tutti alla loro prima elezione, garantiranno il "nuovo", saranno loro a collaborare con l'Esecutivo nel pianificare i programmi più utili, e soprattutto più fattibili, a beneficio della vasta comunità pugliese che risiede nella nostra area geografica.

Le elezioni per il Consiglio d'Amministrazione hanno portato alla conferma di Silvana Mangione a Chairperson del Consiglio, ma anche in quest'organismo c'è stata una ventata di nuovo. Sono ben quattro i nuovi Consiglieri, che speriamo possano individuare e incoraggiare, oltre che realizzare, quelle attività che ci permetterebbero di fare il salto di qualità.



Nella foto: Silvana Mangione ed il presidente del Circolo Beato Giacomo, Michele Intranuovo

Cosa dire se non augurare che le attività si realizzino sotto gli auspici della regione Puglia e che vengano ben accette dai pugliesi emigrati dalla nostra regione e soprattutto dai loro figli. Sono, infatti, costoro il nostro futuro e la garanzia che il cordone ombelicale, che in questo momento ci tiene legati alla nostra terra natia, non si spezzi, ma si trasformi in un ponte a corsie d'andata e ritorno, sul quale si possa transitare con il nostro enorme bagaglio culturale e tradizionale.

Intanto, uno dei primi e forse più importante appuntamento per il 2008 è certamente "La Settimana Pugliese", che si svolgerà alla fine del prossimo mese d'Aprile. Gli eventi organizzati, a parte il Dinner & Dance, con l'elezione di Miss Puglia, sono aperti al pubblico non solo pugliese, quindi sin da adesso un invito a tutti a parteciparvi attivamente.

BARI Underground Lawn Sprinklers

Jerry (516) 285-6681 **Mike** (516) 327-9898



C.G.
Dino's Seafood

Wholesale Fish Dealers

DAILY RETURNS * CONSIGNMENTS SOLICITED

Fax- (718) 620 - 8706

Business- (718) 620 - 8700

800 Food Center Drive - Unit 56 - Bronx, New York 10474

Federico II tentò di accattivarsi la fedeltà dei Putignanesi, che stimava e rispettava, facendo costruire un castello che dopo alcuni anni fece demolire insieme alle mura per la totale fedeltà di Putignano al Papa e per aver negato allo stesso Federico II l'accesso in città al rientro da una battuta di caccia.

Nei secoli gli abitanti di Putignano per il loro piccolo territorio si sono dedicati oltre che alla agricoltura anche al commercio di prodotti agricoli ed all'artigianato di qualità, riuscendo a vendere anche al di fuori della provincia di Bari.

Infatti erano molto richiesti i tessuti di lana e di cotone lavorati a mano compresa una ottima e famosa felpa di cotone che alcune tintorie coloravano con maestria insieme ai filati. Altrettanto richiesti erano gli aratri, le zappe, le forbici da pota, i grossi chiodi per le scarpe (bullette), coltelli ed utensileria varia.

Infine con il fragno (*quercus troiana*), con la roverella (*quercus pubescens*), il leccio (*quercus ilex*), il noce, l'olivo ed il castagno abili falegnami realizzavano mobili, botti, carrozze e carri agricoli sempre di buona qualità.

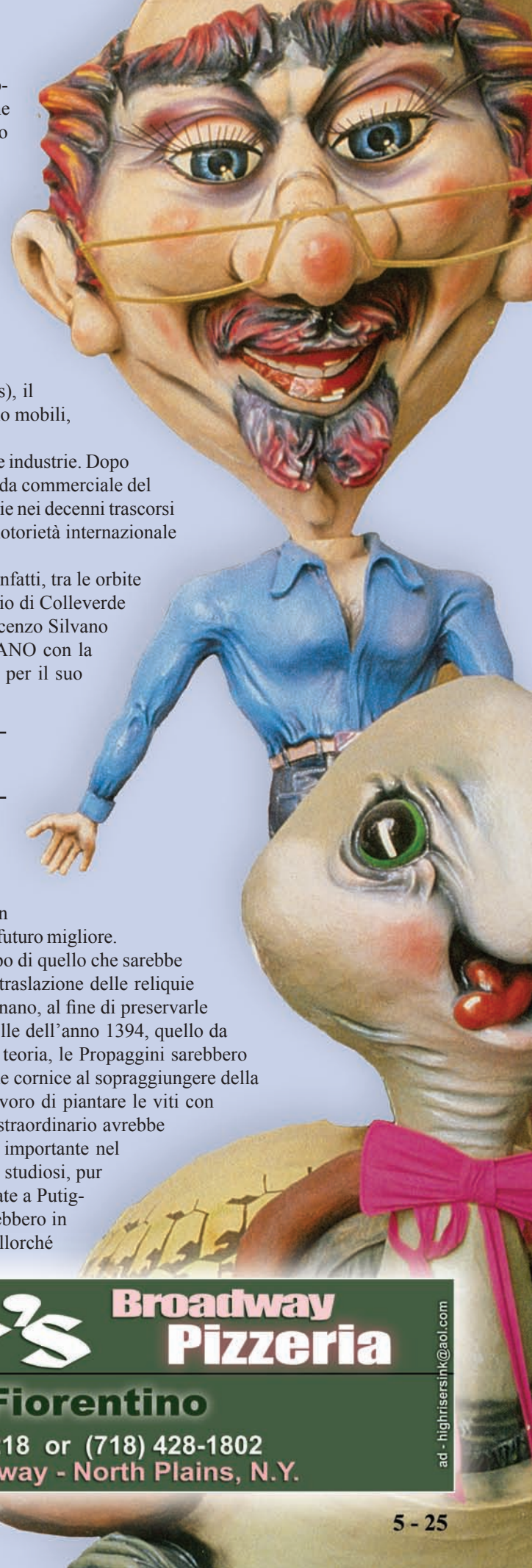
Questa indole operosa ha fatto sorgere in Putignano alla fine del 1800 le prime industrie. Dopo la prima guerra mondiale alle iniziali industrie si aggiunsero altre, che una Guida commerciale del 1932 elenca e pubblicizza insieme ad artigiani e commercianti. Le stesse industrie nei decenni trascorsi sono riusciti a convertire i prodotti fino a raggiungere dagli anni ottanta una notorietà internazionale con gli abiti da sposa.

Infine dal 26 luglio 2000 la fama di Putignano è diventata interplanetaria. Infatti, tra le orbite di Marte e di Giove, al pianeta minore numero 7665, scoperto nell'osservatorio di Colleverde di Guidonia (Roma) l'11 ottobre 1994 dal direttore e nostro concittadino Vincenzo Silvano Casulli la International Astronomical Union ha assegnato il nome PUTIGNANO con la seguente citazione: Pittoresca cittadina italiana nella regione Puglia famosa per il suo carnevale, le grotte e le tipiche case rurali note come "trulli".

La Festa Dei Propaggini

Da sempre sospesa fra storia e leggenda, poesia e costume, la festa delle Propaggini rappresenta uno dei momenti di maggiore peculiarità del Carnevale di Putignano. Ancor oggi, per 6/7 ore di fila, decine di poeti dialettali si alternano sul palco della piazza cittadina per declamare versi satirici in rima contro i politici, i potenti e determinate abitudini sociali. L'attacco diretto e sfrontato si alterna con messaggi allusivi di natura sessuale, sempre e comunque al fine di propiziare un futuro migliore.

Secondo una certa tradizione letteraria, le origini della festa, primo archetipo di quello che sarebbe poi diventato il Carnevale, sarebbero legate ad un preciso evento storico, la traslazione delle reliquie di Santo Stefano. Una traslazione compiuta dall'Abbazia di Monopoli a Putignano, al fine di preservarle dai concreti rischi delle scorribande saracene. Le connotazioni temporali, quelle dell'anno 1394, quello da cui, di fatto, si continua a scandire l'inedere delle edizioni. Secondo questa teoria, le Propaggini sarebbero sorte dal clima di festa e di trepidazione che i contadini avrebbero offerto come cornice al sopraggiungere della processione chiamata a custodire le reliquie. In quei contadini, assorti nel lavoro di piantare le viti con la tecnica delle "propaggini" (da cui l'etimologia della festa) un evento così straordinario avrebbe così suscitato un proposito di festa travolgente, destinato ad aprire un solco importante nel costume, nella tradizione, nella cultura dei tre colli putignanesi. Secondo altri studiosi, pur nella credibilità del riferimento storico della traslazione (ancora oggi conservate a Putignano, nella chiesa di Santa Maria La Greca), le radici del Carnevale affonderebbero in un'epoca ancora più remota. Nelle pieghe degli ultimi secoli prima di Cristo, allorché



Mike's Broadway Pizzeria

Mike Fiorentino

tel: (718) 428-6218 or (718) 428-1802
616 North Broadway - North Plains, N.Y.

della Magna Grecia ed riti propiziatori verso il dio Dioniso avrebbero rappresentato il primo passo di una festa destinata ad evolversi ed a mutare nel tempo. In quest'ottica, il riferimento temporale del 1394 non sarebbe l'anno zero del futuro Carnevale, quanto piuttosto il passaggio di "cristianizzazione" di una festa pagana già esistente. Una festa, cioè, levigata da tutti gli eccessi in contrasto con il concetto di morale, ma che non avrebbe dismesso le caratteristiche tipiche del carnevale, quali il gioco dei ruoli e la teatralità, il chiasso liberatorio ed il principio di insubordinazione delle classi inferiori rispetto a quelle posizionate più in alto nelle scale sociali. Una teoria questa, supportata da studi di un certo spessore, e che accentuerebbe in maniera importante l'aspetto legato all'anzianità del Carnevale di Putignano. In perfetta aderenza con i presupposti di ribaltamento dei ruoli, e in un certo senso di "ammortizzatore sociale", la festa delle Propaggini ha conservato nei secoli le caratteristiche che da sempre le hanno dato una fisionomia specifica. Su tutte, quella di mettere in piazza i misfatti, gli episodi più controversi della vita cittadina nell'anno che la precede. Il tutto rigorosamente in versi, il tutto rigorosamente in vernacolo, sulle ali della satira ispirata di compagnie di poeti dialettali (i cosiddetti "propagginanti") di assoluta levatura artistica. La data, quella del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano e varo ufficiale di quello che è considerato il Carnevale più lungo del mondo.

La Cartapesta, prodigio di arte e tradizione

Il fascino dei carri allegorici e delle maschere di carattere del Carnevale di Putignano poggia uno dei suoi fondamenti sull'originalità, la raffinatezza, la delicatezza delle rifiniture della cartapesta. Una cartapesta ricca di peculiarità specifiche, realizzata con un procedimento che la "scuola putignanese" ha forgiato nel tempo ed ha custodito molto gelosamente.

La cartapesta si realizza modellando, plasmando con arte, strati di carta di quotidiani ammorbidita da una tradizionalissima colla di acqua e farina.



La Maschera Marinella

Ideata negli Anni Cinquanta dal grafico Domenico Castellano, la maschera ufficiale del Carnevale di Putignano deve il proprio nome ad un cibo tipico della gastronomia locale. Farinella, infatti, oltre al nome della maschera, è quello di un cibo del repertorio più classico della cucina putignanese. Una farina finissima, ricavata da due alimenti poveri come ceci e orzo abbrustoliti, integratore frugale di una dieta segnata in passato dalla povertà incalzante. Nell'antichità, la produzione avveniva in piccoli mortai di pietra, pronti a regalare una miscela destinata al connubio con sughi, olio o fichi freschi. Al primo Farinella in bianco e verde ha fatto seguito quello che ha segnato la storia più recente del repertorio carnascialesco, forgiato in una veste variopinta pronta a richiamare i colori tipici di questo angolo del mediterraneo.

Kabooz's
BAR & GRILLE

Nick Fazio . Tommy Michos

tel: (212) 760-0848
fax: (212) 760-0466

Penn. Station . New York, N.Y. 10001
(on the AMTRAK level)

ad - highrisersink@aol.com

L. Lore
General Contracting
Corperation

- Licensed
- Free Estimates
- Residential & Commercial

1349 "O" Street Elmont, L.I. - N.Y. 11003
tel: (516) 825-6298

ad - highrisersink@aol.com

I Riti del Carnevale di Putignano, tracce di una storia con pochi eguali

Il ruolo di assoluto primo piano concesso dalla società al carnevale ha fatto sì che il costume, nei secoli, abbia portato ad un autentico processo di personificazione. Un passaggio ricorrente, oltre che nelle immagini e nella letteratura, anche nelle feste, nei *Riti* del repertorio più classico.

Sono ancora in vita diversi riti tradizionali: *La Festa dell'Orso*, ogni anno, il **2 febbraio**, giorno della Candelora, a Putignano va in scena un'antica consuetudine, una vera e propria performance, che ha come protagonista un orso il cui legame con il Carnevale è confermato da alcune capacità magico - divinatorie che la tradizione popolare gli attribuisce. Infatti, secondo un antico proverbio putignanese, proprio il giorno della Candelora, l'orso ha la possibilità di prevedere l'andamento del clima per la parte rimanente dell'inverno, sulla base di una "logica carnevalesca" o meglio "rovesciata": se in quel giorno il tempo è buono, l'orso "si costruisce" il "pagliaio" per difendersi dalle imminenti intemperie, se invece è cattivo, abbandona le preoccupazioni, perché sa che il clima sarà buono. Ogni 2 febbraio un'associazione teatrale cittadina mette in scena la teatralizzazione della Festa dell'Orso.

Altrettanto caratteristico il secolare appuntamento della *Estrema Unzione di Carnevale*, da sempre abbinato a quello, cronologicamente successivo, del *Funerale di Carnevale*.

L'Estrema Unzione entra in scena ogni anno alla vigilia del martedì grasso, ultimo giorno di carnevale prima che il calendario introduca il periodo, più intimistico, della Quaresima. Nella penultima sera di vita, un corteo mascherato con paramenti sacerdotali e vestiti clericali si sposta per le vie del paese, per impartire una benedizione tutta particolare, declamando una esilarante biografia

in vernacolo del Carnevale morente. La finta processione vaga per le vie cittadine dalle prime ore della sera fino a notte inoltrata, con il seguito improvvisato di appassionati e curiosi, e con un peregrinare infinito fra piazze e locali, pronti ad accogliere e a rificillare gratuitamente i "ministranti". E' uno dei momenti più belli, uno di quelli che conservano intatto il fascino della partecipazione, della condivisione, dell'essenza povera e altruista del carnevale del passato. Il programma delle ultime ore della festa si apre con l'ultimo corso mascherato, esaltato dalle luci della sera nelle sue sfumature "goticheggianti". Poi, *il Funerale di Carnevale e la Campana dei Maccheroni* lasciano che il sipario cali ancora una volta su eccessi e rumori, danze sfrenate e licenze carnascialesche.

Il Funerale di Carnevale manda sotto i riflettori un corteo funebre al seguito del caro estinto, rappresentato da un maiale in cartapesta pronto ad incarnare le metafore un periodo di eccessi e rottura delle regole. Il maiale, al termine dell'itinerario, verrà bruciato nella piazza cardine del centro storico, cuore pulsante della storia e della cultura putignanese. E' il paradigma di un rito purificatorio, chiamato a bruciare il materialismo in favore della spiritualità, ad innalzare pensieri e progetti verso quelle prospettive che da lì a poche ore avranno il sopravvento.

Ultimi minuti di vita del Carnevale si muovono al ritmo dei 365 rintocchi della *Campana dei Maccheroni*, issata in piazza per scandire gli ultimi palpiti di una festa infinita. Davanti alla grande campana in cartapesta, tutto il paese, e le decine di migliaia di visitatori presenti, si ritrovano insieme ancora una volta, per gli ultimi balli davanti ad un bicchiere di vino ed un piatto di pasta.

I Giovedì, Tempi di Maschere, Spettacoli e Danze

Se il periodo di carnevale decorre ufficialmente dal 26 dicembre, giorno delle Propaggini, la parte più chiasosa del calendario carnascialesco viene varata il 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate. Anche qui, ricorre la concomitanza tra una festa cristiana ed una tappa importante dell'itinerario di una manifestazione infinita.

Una data iscritta nell'antologia più classica del repertorio putignanese, così come un antico motto dialettale

annuncia ancora oggi. "Sant' Antun, masch'r i' 'ssuun", "Sant'Antonio, maschere e suoni", una sorta di sigla iniziale del programma del carnevale dai ritmi più sfrenati.

17 gennaio al martedì grasso, l'avvicinarsi delle settimane è segnato dalla centralità dei giovedì, feste per antonomasia del carnevale. In passato, i giovedì erano la cornice naturale di mille balli in maschera nei sottani, nei cosiddetti "ios'r" del centro storico. Feste ancora avvolte dal fascino della mitologia urbana, e dal trasporto trepidante dei racconti di coloro che in quel

carnevale trovavano i pochi momenti di svago di una vita densa di ristrettezze. Nello specifico, ogni giovedì ha una sua storia ed una precisa identificazione di costume, che mira a portare sulle scene, con i contorni della satira, uno strato sociale ben preciso. Quando il calendario lo consente, il primo giovedì è quello dei Monsignori, seguito in un ordine immutabile da quelli dei Preti, delle Monache, dei Vedovi, dei Pazzi (giovani non ancora sposati), delle Donne sposate, degli Uomini sposati (o, nel termine meno aulico, dei "cornuti").



RINVIATA LA RIUNIONE DEL CGPM

di Silvana Mangione

La prima vittima illustre delle elezioni anticipate è la riunione plenaria del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo, che era stata convocata per il periodo dal 9 al 12 aprile prossimi. Poiché il cosiddetto *election day* è stato fissato per il 13 aprile, con continuazione il 14, è diventato ovviamente impossibile riunire il CGPM nelle date indicate. Come sapete, la United Pugliesi Federation di New York ha due Consiglieri eletti: il Presidente John Mustaro e, per i giovani, Rosamaria Mancini, componente anche dell'Ufficio di Presidenza, nonché Silvana Mangione, anche lei invitata all'Ufficio di Presidenza, come Consigliera ex officio, perché eletta al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Abbiamo dunque tre voci forti che possono alzarsi a favore dei pugliesi raccolti sotto la bandiera della Federazione. L'assemblea di aprile avrebbe affrontato molti temi interessanti, fra cui l'analisi delle scelte di attività che ricevono contributi dalla Regione, la modifica della normativa regionale che regola i rapporti con

i pugliesi all'estero, i programmi di informazione, lo sviluppo della fondazione "Casa Puglia", lanciata come idea a New York nell'aprile del 2007 e aperta a Montreal nell'autunno scorso, con una sede fisica finanziata dai club locali. Questi temi non invecchiano. Possono essere rimandati alla prossima data, che verrà scelta dall'Assessore Elena Gentile. Nel frattempo, però, ci sono le consultazioni politiche. Noi vorremmo davvero che, fra i pugliesi eletti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, ci fossero persone che hanno una particolare sensibilità al mondo dell'emigrazione e possono unirsi ai diciotto parlamentari eletti all'estero per affrontare e risolvere le istanze che ci riguardano, prima fra tutti la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza, che aspettiamo da dieci anni, attraverso tre legislature di segno politico diverso, ma ugualmente sorde a questa nostra fondamentale richiesta. Che questa sia la volta buona? Ci auguriamo davvero di sì.



BARI, STAZIONE FERROVIARIA



Miss Puglia 2008
Sunday April 27th
Russo's on the Bay
Howard Beach, New York

*Open to all young women of Pugliese descent ages 16-24.
Interested participants must complete and submit a registration form by April 1st 2008*

For more information please contact Josephine Pietanza (917) 596-8456



di Silvana Mangione

Nuove Elezioni E NOI?

Ci siamo, andiamo alle consultazioni politiche per la seconda volta in due anni. Ci si offre di votare per chi, come al solito, viene imposto dai vertici dei partiti. La legge elettorale – ridefinita Porcellum, in un latino maccheronico, che non ha bisogno di traduzione, dal suo stesso “inventore”, il leghista Calderoli – manda i cittadini alle urne con liste bloccate, candidati elencati in ordine discendente, senza che gli elettori possano esprimere una preferenza. Il “nuovo che avanza”, militato da tutti, non esiste. Rivedremo le stesse facce, gli stessi nomi, con il potere accentrato nelle mani di pochissimi, che danzeranno il minuetto alternato dell’attacco e l’inciucio, teso al solo fine di far sopravvivere, consolidarsi, crescere il proprio partito, partitino, corpuscolo, compagine, vecchie idee ammuffite ammantate di nuovi nomi coniate pochi minuti fa dai creativi delle grandi case pubblicitarie. I personaggi fondamentali saranno presentati in più liste locali per avere la sicurezza che Presidenti, Segretari e Vice dei vari gruppi siano tutti eletti, magari in più collegi per poter scegliere da quale dimettersi per far subentrare

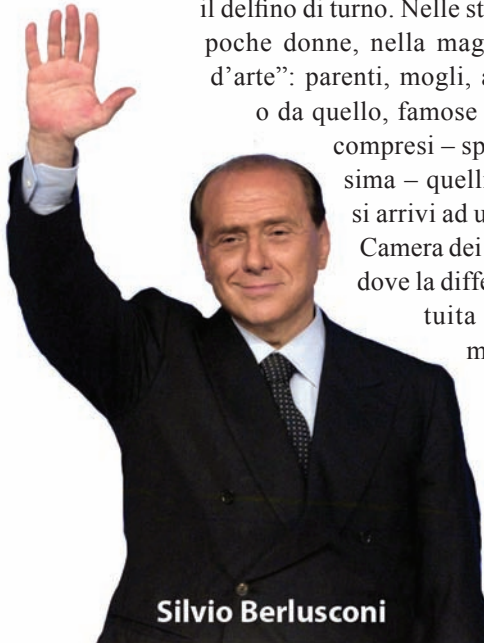
il delfino di turno. Nelle stanze dei bottoni entreranno poche donne, nella maggior parte dei casi “figlie d’arte”: parenti, mogli, amiche, protette da questo o da quello, famose per meriti di vario genere, compresi – speriamo in misura limitatissima – quelli talamici. È probabile che si arrivi ad una maggioranza chiara alla Camera dei Deputati, ma non al Senato, dove la differenza stavolta è stata costituita dagli eletti all’estero, in maggioranza di centrosinistra (quattro), in minoranza di centrodestra (una), più un battitore libero che ha regolarmente patteggiato il voto per ottenere risultati concreti per la sua ripartizione: l’America Latina e – alla luce degli

eventi – ha fatto bene. Anche all’estero le liste dei partiti, partitini, corpuscoli e compagini saranno pilotate da Roma, in base – in ordine decrescente – alla “ortodossia” dei candidati; alla disponibilità di somme megagalattiche per la campagna elettorale; ai rapporti clientelari fra partiti, sindacati, associazionismo nazionale con sede in Italia ed enti di vario genere che usufruiscono di enormi contributi della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Lavoro, dell’Istruzione, degli Esteri e di tutti gli

altri che – direttamente o indirettamente – erogano somme per il finanziamento di progetti non sempre di vero interesse per le comunità. Gli auspicabili “eletti”, che rispondono ai requisiti già elencati, sono decisi a Roma, a tavolino, per ogni ripartizione continentale in base alle appartenenze partitiche d’origine nei conglomerati attuali: Margherita e DS nel Partito Democratico; Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega e – forse – UDC per il Popolo della Libertà. A loro vengono affiancati utili portatori/portatrici d’acqua, che abbiano un numero di voti limitato e comunque tale da non mettere in pericolo il trono su cui sono stati insediati gli “yesmen” già noti. Che cosa otterranno per noi? Nulla. Come nulla abbiamo avuto – oltre al pieno esercizio del diritto di voto all’estero – negli ultimi dieci anni e tre paramenti. Non sono passate le leggi sul riacquisto della cittadinanza, l’assegno di solidarietà, la protezione delle pensioni, le riforme della normativa sulla promozione della lingua e cultura italiana all’estero, dei Com.It.Es., del CGIE e così via. Qual’è la soluzione? Forse proprio quella di far partire un nostro movimento autonomo. Uniti si può. ■



Walter Veltroni



Silvio Berlusconi



Digital DJing At It's Best ·
Top Quality Sound ·
Intelligent Lighting ·
Plasma TV's ·
We provide dancers upon request ·
Call now for our low prices! ·

www.joveproductions.com | Tel: (917)807-5457 | e-mail: joveproductions@aol.com

English Section



by Samantha Dossena

Miss Idea 2003 Wins Miss Delaware USA 2008

With all the excitement that develops on the night of the Miss Idea contest, one can only help but wonder: what becomes of the winners of Miss Idea? We are extremely proud to announce that our very own Miss Idea 2003, Vincenza Carrier-Russo, has just been crowned Miss Delaware USA 2008 and has occupied her free time towards achieving various accomplishments.

Although she attempted to win this prestigious title since she was 15 years old, obtaining each year a better placement, she never gave up on her dreams, which demonstrates a tenacity that certainly distinguishes her from the average young person; this is what makes her an enviable role model. She definitely is, as she states, “proof that persistence pays off.”

Her journey to the title was focused, but not too exclusive. She is an extremely busy and successful young woman who has accomplished in a short time what others may not even attain in a lifetime.

At the time of the Miss Idea 2003 contest, for example, Vincenza was already taking an active part in decreasing childhood illiteracy rates. She co-founded the literacy organization *Success Won't Wait* in 2002. This organization focuses on collecting new or relatively new books so that they can be appropriately allocated to libraries and other establishments that are lacking reading materials. So far, over 100,000 books have been collected for this purpose, which is an amazing stride towards all children having the proper educational tools they need. It is truly wonderful knowing that one person is making such a great difference in this world.

Her efforts to combat illiteracy brought her other recognitions and awards, culminating with the National *Jacqueline Kennedy Onassis Award for Community Service*. The city of Newark, DE, validated her achievements by declaring July 15th, 2004 “Vincenza Carrier-Russo Day,” and by bestowing upon her their *Jefferson Award*. The State of Delaware presented her with their *Jefferson award* and the *Governor's Outstanding Volunteer Award*, while at the federal level she triumphed with the *Daily Points of Light Award* as the Nation's Volunteer of the Day.



Vincenza is a student at the University of Delaware, where she is majoring in English, and her career aspiration is to become a broadcast journalist. Her motto being “Better busy than bored,” she also plays classical piano, since she was ten, and has taught dance to children ages 3-13.

Knowing all this, her victory in the Miss Delaware USA 2008 contest assumes an even more profound connotation. Vincenza is the quintessence of the hectic student who also finds time to strive for other objectives without losing the pace. She is a person who builds her success on day-by-day sacrifice and endurance, and we at *L'Ida* are proud to say that in 2003 she represented admirably the fundamental nature of our magazine's volunteer work by appearing as our representative in many social and cultural events.

Her conquest of the Miss Idea 2003 title and the subsequent experience with our organization has helped reinforce her determination to win the Miss Delaware USA title.

Her new status will allow her to participate at the annual Miss USA pageant in Las Vegas and, therefore, have a chance to represent the United States at the 57th annual Miss Universe pageant, which will take place in Nha Trang, Khanh Hoa, Vietnam this year.

There were many similarities between her performance in the Miss Idea contest and the one that won her the crown as Miss Delaware USA 2008. She was embraced by our readers present at our event, because of her efforts to eradicate illiteracy in USA, as well as her elegance and poise, all of which made her the undisputed winner. The Miss Delaware pageant presented her with similar opportunities: in her Private Interview with the judges, she was able to present her involvement with her literacy organization, while the Evening Gown Competition demonstrated, once again, her personal style and elegance. Vincenza Carrieri-Russo entered Miss Delaware USA "because pageant competition provides contestants with crucial skills they will use for a lifetime – poise under pressure, successful interviewing techniques, goal setting, and perseverance;" it was her ultimate command over these factors that impressed the audience at Miss Idea 2003 and won her this title.

Winning this celebrated pageant was an extended and challenging passage of life, which has inevitably taught her about mental resolve and social structure. Yet again, she has won a special place in our hearts, and now our very own Miss Idea 2003 is Miss Delaware USA 2008. Her participation in the Miss USA pageant on April 11th will certainly make our extended family of readers excited in anticipation of her win. Our congratulations and our best wishes are with her: brava Vincenza! ■



Margherita Carrieri Russo MISS MOLA 2007

Lo scorso settembre, a conclusione del Dinner & Dance, organizzato dal Circolo Cittadini Molesi van Westerhout, con sede a Court Street in Brooklyn, la graziosa signorina Margherita Carrieri Russo è stata eletta, meritatamente reginetta dei molesi d'America.

Margherita è riuscita a spuntarla, nonostante le altre ragazze che vi partecipavano fossero preparate e belle.

I presenti alla manifestazione hanno apprezzato e condiviso il lavoro, non facile della giuria, applaudendo la nuova eletta, mentre commossa sfilava.

Il Cittadini - van Westerhout, non è nuovo a manifestazioni a favore della vasta comunità molese di Brooklyn e cerca di rivalutare l'enorme cultura e tradizione di questo gruppo etnico, trapiantato a New York dall'originaria Mola Di Bari.

Un augurio dalla nostra redazione a margherita per un futuro colmo di soddisfazioni.



by LindAnn Loschiavo

Bronze Becomes Him:

Permanent Perch for a Beloved Politician

Fiorello La Guardia, the son of a United States Army bandleader, was born on December 11, 1882 in Manhattan's Little Italy — — at 177 Sullivan Street. In 1947, the 64-year-old former mayor died at his home in the Bronx and was interred at Woodlawn Cemetery in the Bronx.

In 1994, after years of in-fighting, the "Little Flower" returned to his birthplace to dignify and beautify it. As with many campaigns, this goal required financing, on-going discussion, two opposing candidates, and influence meddling. Had he been alive, La Guardia might have even enjoyed the maneuvering, which was worthy of Machiavelli.

Even renaming a street in his honor involved turmoil. The Greenwich Village boulevard now called "La Guardia Place," which runs from Houston Street to Washington Square Park, ran through an area slated for urban renewal by the Mayor's Committee on Slum Clear-

ance, as part of a vast project led by Robert Moses. Ironically, it was La Guardia who had appointed Robert Moses (1888–1981) as the first commissioner of a unified Parks Department in 1934, and — — if it were up to Moses — — he would have leveled La Guardia's birthplace and everything around it during the 1960s.

La Guardia had known the area as a blue-collar precinct of mostly working class flats, lofts, and factories. Washington Square Village was intended to be part of a broad effort throughout New York City to modernize and polish The Big Apple. The new high-rises were built along a sunny by-way once known as Laurens Street and renamed "Fifth Avenue South." Local opposition halted Robert Moses' bulldozers, but not before he razed a lot of buildings, creating an urban wasteland.

In 1986, Al McGrath founded the Friends of La Guardia Place. The group focused on raising funds to renovate the barren public plazas along the east side of the street. As part of these landscape improvements, the Friends also commissioned a sculpture of La Guardia for the neighborhood in which he was raised. However, not unlike the feisty politician it commemorates, the statue would have a history of vituperative debate.

Initially, however, no one anticipated trouble when it came to light that a Brooklyn Heights sculptor had already begun a figure of the former City Hall leader and this appeared in a magazine. Neil Estern had been commissioned to design the work for La Guardia Airport in 1964; he kept the model when the Port Authority could not afford to have the statue cast. Estern's work portrayed the five-foot-two politician in mid-stride, gesticulating, with his mouth wide open. "La Guardia was always railing against something, some injustice or corruption," explained Estern.

And so Al McGrath commissioned a full-size bronze by Estern to adorn La Guardia Place, only to discover that what he considered to be a "dynamic posture," others were describing as undignified and disrespectful. One angry critic was John Bennett, another Greenwich Village resident, who presented his own drawing of La Guardia, a much more sedate, contemplative model. As residents began taking sides over which artist to support, the local newspapers followed the controversy, which dragged on for a year and got uglier and noisier.

The issue at stake was: how should New York's beloved former Mayor Fiorello H. La Guardia be portrayed?

Should he be remembered as a fire-engine-riding, Tammany- and slot-machine-bashing, comic-strip-reading political dynamo? Or did he deserve a more thoughtful, serious pose? Which posture or which "attitude" should face pedestrians on a pedestal along a mall just south of Washington Square Park.

One camp favored the pose by Neil Estern, who depicted La Guardia in his "man of action" mode — — midstride, his mouth open and his hands enthusiastically clapping. One camp argued



for another work by John Bennett, who depicted the Mayor in an almost Napoleonic pose — a gentleman of thought, his left hand on his hip, standing solidly and leaning back, as if to survey a vast city that is his own.

“It makes a fool of La Guardia,” John Bennett complained about Neil Estern’s statue. “La Guardia is marching along, his head up in the air. He’s yelling and screaming and leading the band. And that’s not why he was a great man. He used a lot of theatrical effects to get attention. But action is not always physical. La Guardia was extremely intelligent and extremely honest, and that’s what made him a great mayor.”

To help settle the question, the Parks Department wanted to hear the opinions of those who knew or had seen La Guardia — and there were several former colleagues who wanted to be heard — and these more familiar voices should outweigh the opinions of outsiders.

“If we are to choose a sculpture of what the man moved like, looked like and worked like, this statue is clearly the one,” said Arnold Goren of Mr. Estern’s “man of action” model. In his youth Arnold Goren claimed he had seen La Guardia. Yet others who knew La Guardia felt differently.

Alfred Levitt said he knew La Guardia in 1924, when he was his campaign manager in the 17th Assembly District in Harlem. Mr. Levitt’s booming message resonated with the Parks Department. “I knew him better than anyone here,” Alfred Levitt said. “I knew him as a human being, what he stood for, what his impulses were.”

As for the statues, Levitt found the Estern work “too cosmetic, too smooth.” Levitt added, “I prefer a statue that is solid, and La Guardia was solid, solid in body, spirit and mind.” Estern’s open mouth pose offended him. “I don’t like an open mouth for a man of greatness. It’s an invitation for a bird to make a nest in.”

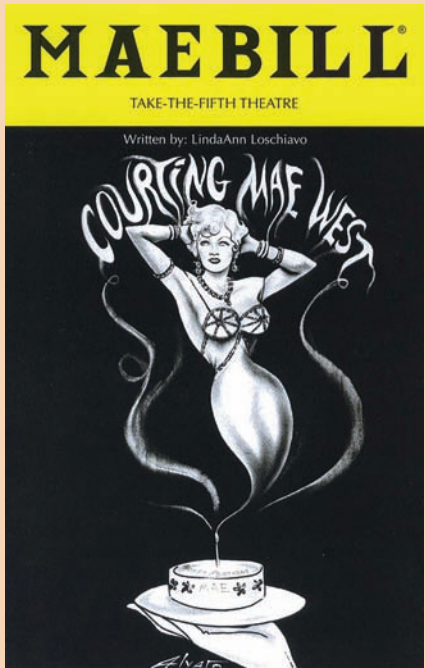
Each version of the statue would be cast in bronze and be approximately the same height as Fiorello La Guardia — 5 feet 2 inches tall. The money for both statues would be privately raised.

A year of ferocious debating and mud-slinging took place. In the end, Neil Estern’s work won approval.

According to officials at the NYC Parks Department, on October



19, 1994 the LaGuardia sculpture was formally dedicated in a ceremony presided over by Al McGrath, president of the Friends of La Guardia Place. Participants included L. Jay Oliva, president of New York University, and four mayors: Abraham D. Beame (served 1974-1977), Edward I. Koch (served 1978-1989), David N. Dinkins (served 1990-1993), and Mayor Giuliani (served 1994-2001).■



Media Contact: 212-477-0893
Courting Mae West: comeupseeMae@aol.com
 Louis Lopardi, director: Louis@artzine.org

- This summer **MAE WEST** [1893-1980] will get a special birthday gift: a spotlight. And a Brooklyn-based director is looking for the right actress to portray her.

Acclaimed New York City Director Louis Lopardi is getting ready to announce a casting call for the next MAE WEST. Can anyone fill the shoes of the Brooklyn bombshell? In preparation for a summer production of the serious-minded comedy “*COURTING MAE WEST*” by playwright LindaAnn Loschiavo, Lopardi will workshop the play this spring in New York City.

- A 95-minute play set during the Prohibition Era, “*Courting Mae West: Sex, Censorship, and Secrets*” (based on true events when Mae West was arrested and jailed for trying to stage two gay plays on Broadway) will be presented at the Algonquin Theatre during July 2008 as part of The Annual Fresh Fruit Festival.
- “*Courting Mae West*” will be staged at the Algonquin Theatre (at 123 East 24th Street, NYC 10010), which houses a 99-seat air-conditioned performance space, The Kaufman, named in honor of George S. Kaufman, an American playwright, theatre director and producer, and drama critic who attended performances of Mae West’s plays during the 1920s and critiqued them.
- Contact Louis Lopardi at this email address: Louis@artzine.org
- Updates are online: <http://CourtingMaeWest.blogspot.com>

Da Vent'Anni "On Stage"

Il Premio Leopardiano, un tributo alla carriera di Beppe Granieri

di Diletta Loragno

Il 21 dicembre, nel corso della serata di gala della seconda edizione del "Premio leopardiano", organizzato dalla J & M Tourism, Beppe Granieri si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento nella sezione "musica". Grandi le emozioni provate dal noto artista bitontino, in questa occasione, come egli stesso ammette, sottolineando di aver vissuto intensamente questo premio, in quanto è stato per lui quasi un premio "alla carriera".

In effetti, tale riconoscimento è arrivato proprio nei giorni del ventennale del tuo percorso musicale on stage...

Esattamente, tenuto conto che la mia prima vera esperienza artistica sul palcoscenico risale al 19 dicembre 1987, al teatro Coviello, dove risultai vincitore

della II edizione del Festival canoro "Antenna d'oro", organizzato dall'emittente radiofonica Radio Ulivo e dal talent scout Peppino Fallacara.

Anche l'anno successivo t'incoronò vincitore della stessa manifestazione...

Infatti, sia da solista sia in gruppo: un'esperienza davvero formativa per un giovane che si affacciava al mondo della musica e dello spettacolo.

Ma com'è nata in te questa profonda passione per la musica?

Devo molto alla mia famiglia, poiché sin da piccolo sono stato abituato ad ascoltare musica ed a crescere in mezzo alla musica, iniziando molto presto a partecipare a varie manifestazioni artistiche locali organizzate da parrocchie o

da diverse associazioni bitontine. Con il tempo, questa passione si è trasformata in studio e applicazione costante, anche in seguito ad una chitarra che i miei genitori mi regalarono all'età di otto anni.

Quali sono stati i tuoi primi modelli artistici?

Iniziai ad appassionarmi alla musica di Elvis e a collezionare tutti i suoi dischi, cercando di modulare la mia voce sulla sua.

Ovviamente, il personaggio di Elvis portava con sé numerose suggestioni che non potevano certo sfuggire ad un giovane artista...

Infatti, conoscendo Elvis, ebbi modo di avvicinarmi al suo stile e al quel modo inconfondibile di vestirsi e calcare con grinta le tavole del palcoscenico e di



scoprire aspetti inediti e curiosi della cultura americana, provando un immediato feeling per quel mondo così lontano da me, un feeling che da allora non mi ha più lasciato.

In quali gruppi hai iniziato la tua carriera musicale?

Il primo è stato un gruppo formato da amici e chiamato "The M.D.M.", mentre il secondo, i "Sosta Vietata Band", era formato da professionisti del settore: con loro ho trascorso due anni molto intensi in giro per le piazze pugliesi.

Significativo il connubio con Raffaele Moretti...

...Il mio compagno d'avventura ne "L'insolito Piano Bar di Beppe e Raffaele", sorto nell'ottobre 1991. Sono stati dieci anni belli e formativi, ricchi di impegni in Puglia e in tutto il sud Italia, con frequenti impegni nelle tv locali e non solo, considerando che abbiamo preso parte anche al celebre Karaoke di Fiorello, in onda su un'emittente nazionale. Questo sodalizio, che ha visto concretizzarsi ben 1500 impegni artistici, ha portato anche alla registrazione di tre MC e di un CD.

Quale il vostro repertorio?

La più bella musica leggera italiana e le più note e coinvolgenti melodie americane.

Che succede all'indomani della rottura di questo sodalizio artistico?

Nel 2000, separatomi da Raffaele, ho cercato in ogni



modo di realizzare il mio grande sogno: cantare in America, la terra di Elvis, a cui devo tanto per la mia formazione musicale.

Un sogno realizzato alla grande...

In effetti, il mio sogno si è avverato in modo inaspettato, in quanto partecipai, assieme alla Fanfara dei Bersaglieri, alla Iª edizione della elezione di Miss Idea, nella comunità italo-americana di New York. Da allora, il calore delle comunità italiane in America mi segue e mi accompagna ovunque, da New York alla Florida, facendo registrare il tutto esaurito nei miei spettacoli americani.

Tra le date significative nella tua carriera c'è il febbraio 2005...

È stata una data importante, in quanto, dopo anni di separazione, io e Raffaele ci siamo ritrovati sul palcoscenico del teatro Piccinni di Bari, durante lo spettacolo "Una lunga onda d'amore", che ha destinato l'incasso della serata all'associazione onlus Intervita per aiutare i bambini rimasti orfani in seguito alla drammatica vicenda dello Tsunami, che colpì il sud est asiatico nel dicembre 2004.

Quali, a questo punto, i tuoi progetti futuri?

Dopo un doppio CD di oltre 30 mie interpretazioni, ed un CD interamente dedicato al mio mito Elvis Presley, ho in cantiere un nuovo lavoro musicale con arrangiamenti degli Studi ADM di Nuccio Cappiello con musiche swing e blues. Inoltre, quest'estate mi aspetta un nuovo lungo viaggio in America per altri 3 spettacoli, ma anche per rilassarmi un po'!

Non possiamo che augurarti tanta fortuna Beppe! ■



SIAMO LIETI DI ANNUNCIARE L'APERTURA DEL NUOVO SITO DELL'IDEA MAGAZINE
WWW.LIDEAMAGAZINE.COM

POTRETE LEGGERE GLI ARTICOLI DELLE RIVISTE DEL PASSATO!
LA STORIA DELL'IDEA - I FESTEGGIAMENTI DEI NOSTRI 25 ANNI

SPECIALE: TUTTO SU NICCOLÒ VAN WESTERHOUT

NEL SITO TROVERETE IL "LIBRO DEGLI OSPITI" LEGGETE QUELLO CHE SCRIVONO GLI ALTRI UTENTI E LASCIATE IL VOSTRO MESSAGGIO





di Antonio degl'Innocenti

STAMPA ITALIANA NEGLI STATI UNITI

Uno dei più essenziali, tra i molteplici rami delle attività italiane in America, è indubbiamente la stampa. Non capita spesso di sentir parlare della stampa italiana all'estero e difficilmente di giornalisti e editori che hanno lavorato e lavorano a sostegno dei nostri immigrati. Ma chi furono i pionieri della stampa italiana? *"i nostri, per incomprendimento o per uno strano aberramento psicologico di molta del popolo americano-* spiegava G. Brogelli e G.M. Tuoni all'inizio del 900 in *"Attività Italiane in California"*- erano considerati i paria dell'umanità, i rifiuti della plebe, per poter comprendere le difficoltà enormi che gli avamposti del giornalismo Italiano hanno incontrato sul loro cammino; difficoltà, anziché agevolate, disgraziatamente accresciute dalla innata diffidenza dell'immigrante italiano". Nonostante tutto, la stampa italiana, *"ha assolto magnificamente il suo compito, contribuendo in maniera indiscutibile allo sviluppo delle attività italiane, delle quali ne è stata l'araldo"*. **"L'Italia"** era sicuramente la prima linea della stampa italiana in America. Un quotidiano eccellente che bene si era insediato in California. Il suo direttore era il Comm. Ing. Ettore Patrizi, veterano del giornalismo, abbastanza conosciuto ed apprezzato dai connazionali. Capo redattore dell'Italia, era invece, un'altra simpatica figura di pioniere del giornalismo italiano: il Sig. Paolo Pallavicini. Autore di ottimi romanzi, Pallavicini, descriveva con completa e veritiera sincerità la vita, con tutti i suoi vizi e le sue virtù, dell'emigrante Italiano.



Gli Uffici del Giornale "La Voce del Popolo."

Un altro quotidiano, vero pioniere del giornalismo, è indubbiamente **"La voce del Popolo"**, diretto dal sig. Ottorino Ronchi. Un quotidiano meritevole di spazio nella storia per le sue campagne a favore degli Italiani: non solo dalla sua redazione partirono consigli e suggerimenti, ma pure gli esempi. Infatti, all'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale, uno dei suoi migliori redattori, il Cap. Arturo Spazio, partì per il fronte, senza mai farne ritorno, a testimoniare la sofferenza dell'amata patria. Presidente della "Voce del Popolo Publishing Co." era il sig. A. Farina, uomo dal grande fiuto organizzativo, che era anche manager della "Crab Fishermen Protective Association", o meglio, una fiorente organizzazione di pescatori italiani, che intorno ai primi del 900, aveva preso dimora a San Francisco. Lo sport entrò presto a far parte della stampa

italiana in America e la prima rivista ad occuparsene fu **"Gagliardia"**. Patrocinata dall'Unione sportiva Virus Club, questa rivista, era inizialmente l'organo di stampa del Club Sportivo, poi, sotto l'impulso del direttore sig. Italo M. Scalabrin si aprì ad una maggiore diffusione. Scalabrin trasformò la rivista in un elegante fascicolo ricco d'illustrazioni e varietà interessanti. Tutto questo grazie all'ausilio di fidati collaboratori come: Marchetti, Vollandri e Serantoni. Anche la stampa settimanale arrivò alla sua fioritura a testimonianza di un continuo progresso nell'ausilio della stampa. Nei primi anni del 900 era presente il bimestrale **"Corriere del Popolo"**, diretto dai fratelli Perdetti; **"L'Unione"**, organo settimanale di stampo cattolico diretto da M.R.O. Balducci; la **"Rassegna Commerciale"**, un bollettino edito dalla Camera di Commercio Italiana,

Domenick Napoletano
Attorney at Law

Si Parla Italiano!

Per qualsiasi pratica legale, rivolgetevi con fiducia al nostro paesano.

Tel: (718) 522-1377 351 Court Street - Brooklyn, N.Y. 11231

che trattava esclusivamente questioni industriali e commerciali. Un giornale che, in ogni caso, deve essere messo in evidenza fu sicuramente il "San Francisco Tribune", redatto in inglese, ma che illustrava soltanto aspetti e fatti della vita italiana, cercando in tal modo di propagandare nel campo americano le virtù dei connazionali. Il direttore e fondatore fu il sig. Carlo Borreo. A Los Angeles, invece, prese corpo "L'italo-Americano" che ancora oggi è vivo e presente sotto l'attenta guida di Mario Trecco. Questo settimanale fu fondato nel 1908 da Gabriello Spini, un fiorentino erudito, che aveva come scopo quello di "Unire, Assistere e Informare" la nascente comunità italiana in California; la città scelta come sede del giornale

fu Los Angeles (città che in origini si chiamava Città della Chiesa della Nostra Signora degli Angeli della Porziuncola di Assisi). A Sacramento esisteva, invece, "La Capitale", un settimanale diretto dal sig. Luigi Rolla, mentre a Stockton, esisteva "Il Sole" diretto dal sig. Flavio Flavius. Da non dimenticare, comunque, la "Concordia" di Weed ed il "Bollettino" del Nevada. Altre riviste importanti erano "Il Leone", fondato e diretto da Luigi Meschini, corrispondente del "Grido della stirpe" di New York ed autore dei versi dell'inno dei combattenti all'estero, musicato dal combattente G. Pezzolo, che divenne, per disposizione del triunvirato Nazionale di Roma, l'inno ufficiale dei combattenti degli Stati Uniti d'America. Altre riviste erano: "La Critica" quindicinale di San Francisco diretto e fondato da



Gli Uffici del Giornale "L'Italia."

Gaetano Mancini; "L'Emancipazione" e "Libertas" diretti da Cesare Crispi; il "Nuovo Giornale", diretto dal sig. Flavius e "La Settimana" diretta da Martinez. A distanza di un secolo la stampa italiana in America non ha perso la sua volontà di tener in vita uno strumento importante come la comunicazione, anche se le difficoltà sono enormi. L'italo-Americano è attualmente uno dei più importanti e conosciuti periodici in lingua italiana e inglese degli Stati Uniti. Bilingue dal 1974, da quasi cent'anni serve la comunità italo-americana della costa californiana ed è un esempio del cambiamento e delle nuove esigenze della stampa italiana del Nord America. Un settimanale che dopo 95 anni di diffusione parla anche del lento declino della stampa italiana negli Usa, non escludendo

però l'avvio di una nuova e sorprendente "rinascita" dei tabloid italo-americani: "La stampa italiana negli Stati Uniti è in via di estinzione o, si spera, in via di trasformazione- spiegava Trecco -. La popolazione americana in grado di parlare e leggere correttamente in lingua italiana sta invecchiando e lentamente scomparendo. Rispetto al passato sono poche le testate italiane ancora in vita negli Stati Uniti". Nonostante tutto, questo strumento chiamato stampa tiene ancora in collegamento le fiorenti comunità italiane all'estero. La nostra rivista "L'Idea" è una di quelle, che nonostante la giovane età, 35 anni appena, ripropone un forte senso di patriottico amore al paese d'origine, un mezzo di collegamento tra le nuove e vecchie generazioni, un ponte tra l'Italia e l'America. ■



Dr. Victor J. Masi
Primary Care Internal Medicine

By Appointment : Phone 718 - 625 - 5449

Fax 718 - 625 - 3189

376 Court Street - Brooklyn, NY 11231

Ad Un Anno Dalla Tra Di Niccolò Van Wester

di Nilla Pappadopoli

Ancora una volta, mi sono sentita "in dovere" di offrire il mio impegno nel ricordo di Niccolò Van Westerhout. In varie altre precedenti occasioni, quasi sempre concerti che mi vedevano nella veste di interprete, ho partecipato anche grazie allo stimolo del Prof. Angelo Massimeo che tanti anni fa, quando aveva già da tempo avviato la sua raccolta documentaria sul musicista, pe-

riodicamente mi proponeva informazioni e spartiti di van Westerhout, e mi diceva sempre: "Nilla, dobbiamo studiare tutti le sue opere affinché Niccolò non muoia mai con la sua musica!". Perciò quest'anno, su suggerimento delle maestre di alcune classi di scuola elementare, che si accingevano a presentare il nostro illustre concittadino, ho pensato di coinvolgere i bambini della nostra e delle altre scuole nella commem-

orazione della traslazione delle ossa da Napoli a Mola.

Mi sono così accorta che, per molti ragazzi, van Westerhout era semplicemente una strada e il Teatro di Mola. Quindi, c'è sembrato giusto e opportuno farlo conoscere attraverso la lettura di alcuni brani dei libri che in questi anni sono stati scritti su di lui, primo fra tutti quello del Prof. Angelo Massimeo.



BAR
BUILDING SUPPLY
FREE Delivery to Brooklyn

Lumber Mouldings
Hardware Ceilings
Tool Panels
Tel: (718) 238 - 1777
6512 Fort Hamilton Parkway
Brooklyn, NY 11219

Traslazione Delle Ossa Throughout Da Napoli A Mola

I ragazzi sono rimasti stupiti nell'apprendere che Mola vanta un Artista di un certo spessore e soprattutto che la sua musica sia famosa in tutta Italia, e riscuota tante critiche favorevoli sia di pubblico sia dagli addetti ai lavori.

Sono rimasta colpita da come i bambini avessero apprezzato la grande fiducia che Vito DeStasi, mecenate di Niccolò, gli aveva mostrato, aiutandolo a superare tutte le avversità economiche nelle quali il nostro musicista versava.

Qualche giorno prima li abbiamo portati al cimitero, per far vedere loro il luogo nel quale riposano le sue spoglie, la cappella dei Destasi, ancora una volta venuti in soccorso di Niccolò. Egli riposa insieme al padre, al fratello e alla sorella, almeno temporaneamente, fino alla realizzazione da parte del Comune di Mola della cappella di tutti gli artisti molesi.

Il giorno 19 Febbraio, alle ore dieci, abbiamo assistito alla santa Messa cantata celebrata nella chiesa Matrice da Don Mimi Moro e da me diretta. Sono intervenuti i diversi componenti del comitato promotore della traslazione, l'Amministrazione Comunale nella persona dell'assessore alla Cultura Antonio Bellantuono, le scuole di ogni ordine e grado, i diversi rappresentanti delle varie associazioni, semplici cittadini, la Sig. Lucrezia DeStasi (vedova Massimo) e sua sorella Maria.

I bambini hanno interpretato i sentimenti della giornata attraverso propri disegni e testi che saranno resi disponibili dalle maestre. ■



Giuliett

**BEAUTY
SUPPLY**

452 Broad Avenue . Leonia, N.J. 07605

Frank Desantis

Telephone (201) 947-8630

Il Teatro Musicale NELLA TERRA DI MOLA DI BARI



di Tiziano Dossena

Mola di Bari è sempre stata prodiga nel campo artistico in generale, ma specialmente in quello musicale, offrendo un imponente elenco di cittadini che hanno contribuito, a vari livelli, allo sviluppo ed all'evoluzione di tale disciplina. Tra di questi valenti molesi spiccano tre musicisti che sono legati sia storicamente sia nei rapporti personali che ebbero nel corso della loro vita.

A prova della loro importanza e di questo loro legame è stato recentemente pubblicato un interessante volume dalla Edizioni dal Sud di Bari che sarà indubbiamente di notevole interesse sia per gli amanti della musica sia per coloro che cercano di avvalorare le proprie radici "riscoprendo" la rilevanza storica e culturale dei propri concittadini. Il Teatro Musicale nella Terra di Mola di Bari è un'interessante analisi delle opere di **Vitantonio Waldemaro Morgese**, **Ottone Pesce** e **Niccolò van Westerhout**, che offre al lettore una fresca panoramica di questi musicisti senza usare in eccesso un terminologia tecnica che potrebbe togliere l'interesse ai lettori che non hanno avuto un'educazione formale nel campo della musica.

Antonella Monachino, Viviana Bartolo e Giuliana Monachino, hanno difatti compilato un trattato che riflette la professionalità della loro ricerca e la loro profonda conoscenza dell'argomento, partendo da una concisa storia del teatro musicale tra il XIX e XX secolo, che permette di comprendere con più facilità lo svolgersi degli eventi che circondarono questi tre famosi molesi.

Naturalmente, considerando l'importanza storica e musicale di van Westerhout, l'impostazione dei capitoli riguardanti Morgese e Pesce risulta lievemente diversa, nonostante le autrici abbiano tentato di equilibrare il contenuto delle tre presentazioni. Le biografie di Morgese e Pesce si manifestano più stringate, quasi volutamente concise, mentre quella di van Westerhout è dettagliata,



UP BEAT
ENTERTAINMENT

Music and Lighting for all your Occasions
Guaranteed to beat any price!

- Sweet Sixteen's - Anniversaries - Communions - Engagement Parties - School Events -
- Retirement Parties - Holiday Parties - Personal Events - Weddings - Christenings -
- Graduations - Birthday Parties - Confirmations - Showers & MUCH MORE! -

call: (718) 339-2224 or email: upbeatent1000@aol.com

ad - highrisersink@aol.com

offrendo una tersa esposizione del personaggio. Forse questa differenza è legata alla tragicità della sua vita, quella “funesta stella” che la caratterizzò e che contrasta con la relativa regolarità della vita dei suoi due conterranei. La presentazione della loro produzione musicale, nonostante sia incompleta a causa degli eventi storici che circondarono il loro arco vitale, non ha, invece, nulla da invidiare al più famoso concittadino.

Vitantonio Waldemaro Morgese fu un “genio poliedrico” che, “a dispetto della ricchezza e varietà della sua produzione musicale, rimane inedito ai più”. Nato a Terlizzi nel 1887 e morto a Mola nel 1965, “sin dalla tenera età di nove anni mostrò spiccate qualità musicali come violinista, destando l’attenzione e l’ammirazione dell’illustre concittadino Niccolò van Westerhout”.

Diplomato del Liceo Musicale di Roma, egli conseguì altresì le lauree in Scienze Sociali, in Giurisprudenza e persino in Medicina e Chirurgia, mostrando il suo eclettismo in tutte le sfaccettature della sua esistenza. La sua produzione di compositore rispecchia quest’eclettismo, il suo “intelletto geniale e il suo grande animo”, con una predilezione al genere teatrale, nel quale “l’autore può coniugare l’invenzione musicale con quella poetica”.

Consuocero di Morgese, Ottone Pesce, nato a Mola di Bari nel 1889 e morto a Roma nel 1967, fu direttore d’orchestra, con una “eccezionale carriera nei teatri d’opera” italiani e delle Americhe, tra i quali il Metropolitan Opera di New York. Ottone (Delfino) Pesce, che si diplomò al Conservatorio di San Pietro a Majella, proprio come van Westerhout, fu anche apprezzato compositore.

Van Westerhout, che attende ancora di assumere nella storia della musica italiana la collocazione che si merita, è conosciuto dai nostri lettori, anche per i vari articoli, concernenti il ritrovato e la trasposizione delle sue ossa, che sono apparsi nella nostra rivista. Tuttavia, questa trattazione offre al lettore la possibilità di apprendere aspetti della sua vita finora sconosciuti e di leggere passaggi riguardanti le sue composizioni musicali che chiariscono le scelte del maestro. Oltre a



ciò, le autrici ci danno un’illustrazione di un van Westerhout inedito, con le sue idiosincrasie e affettuosità, le convalide dei critici e la loro casuale disapprovazione: un uomo in conclusione più completo grazie alla accurata ricerca di queste tre valenti musicologhe.

Tre musicisti che hanno reso onore alla loro città e che meritano quindi di essere conosciuti e valutati per i loro sforzi.. Grazie a questo ottimo libro, che ci presenta sia i personaggi sia le loro opere, siamo certi che lo saranno sempre più.

Informiamo i nostri lettori che il libro lo si può richiedere presso la nostra redazione, telefonando al (718) 339-2224 o inviando una e-mail a idea1000@aol.com Con il volume riceverete GRATIS il CD con una raccolta di alcuni brani dei tre musicisti.■

FREE ESTIMATES

MS Construction Corp.

Sebastiano Colella
Tel. 718-336-4589

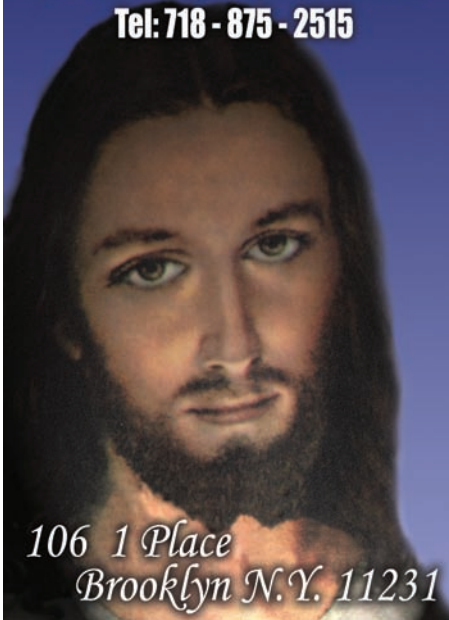
Licensed & Insured

Specializzati in Costruzioni e Ristrutturazioni Residenziali e Commerciali

Scotto
Funeral Home Inc.

Services available in every community
... to suit every budget, from \$0.00

Tel: 718 - 875 - 2515



106 1 Place
Brooklyn N.Y. 11231

**Joseph Pietanza
&
Sal Pace**

licensed electrical contractors
wiring for heat & power



ALOM
ELECTRICAL LLC

148 22nd Street
Brooklyn, NY 11232
Tel. 718 - 832 - 1000
Fax 718 - 832 - 1514

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA

U' CUMMB

di Marino Marangelli

Passato il periodo delle feste, che ha assorbito quasi un mese, si ritorna ai ritmi normali e la mia mente vaga indietro nel tempo per trovare un argomento che fa al caso dei nostri lettori più anziani, che nelle serate trascorse con i propri figli e nipoti, ricorderanno i tempi andati che, anche se pregni di povertà, mettevano in luce le amicizie e gli affetti, che nessuno ricorda più perché si sono persi, alla luce di quelli che sono i sentimenti attuali, nel periodo del consumismo e la corsa all'interesse. Sediamoci, come allora, tutti intorno al braciere per riscaldarci e richiamiamo alla memoria quest'usanza.

Attualmente si chiamano testimoni gli amici a cui chiediamo di accompagnarci all'altare quando ci sposiamo, tutto qui! Fino agli anni '70 e '80, queste non erano persone semplici o conoscenti occasionali ma persone che conoscevi intimamente, alle quali domandavamo l'onore di essere accompagnati nel corso della nostra vita.

La storia incomincia dal momento in cui venivi portato dai tuoi genitori e dalla levatrice (chi non ricorda Caterina a Vammr) alla fonte battesimale e venivi battezzato. Ebbene, quella persona che appoggiava la mano sulla tua testa di neonato, nei tuoi confronti assumeva la responsabilità di accompagnarti per tutta la vita e farti da genitore (di riserva)

Vi erano diverse forme di **comparegg**: si incominciava dal battesimo, poi la persona che si interessava di tagliarti le unghie per la prima volta, che le conservava in un sacchettino, era chiamata "a cummr di lunghie". Negli anni che seguivano, al momento della cresima, molto spesso era un'altra persona di famiglia o amica a diventare il tuo padrino.



BAREGG



Ricordo una usanza degli anni '50, ed era **“u cum-baregg du passapas”**, lo ricordate? A quei tempi si facevano dei pellegrinaggi a Monte S. Angelo, a Rutigliano e a Noicattaro, dove una comitiva di amici si recava a piedi alle chiese del posto, ed in presenza del prete che li benediva, mettendo sulla fronte un nastro bianco, si nominava la persona **“u cumbr du passapas”** e si ritornava in paese con questo nastro sulla fronte.

Non sorridete al pensiero della scena a cui si assisteva, ma posso assicurarvi che la cosa veniva presa sul serio e queste persone diventavano di famiglia a tutti gli effetti, sempre attenti a dare consigli, a trovarvi lavoro e qualche volta a rimproverarci per qualche marachella, perché loro ci tenevano che il loro figlioccio fosse una persona a modo.

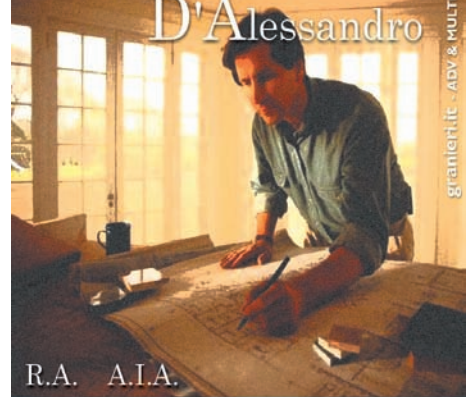
Mentre scrivo mi torna in mente una persona che ha avuto un ruolo determinante nella mia vita e nella professione. Ricordo, con commozione Nazzareno Sgobba e sua moglie, persone uniche che furono i miei compari di cresima e anello e che hanno battezzato i miei figli. In loro, la mia famiglia trovò affetto, stima, comprensione e conforto, sempre presenti nei momenti più importanti.

Non so attualmente se questi sentimenti albergano nell'animo degli adolescenti di oggi. La vita è talmente cambiata e una persona anziana non riesce più a rendersene conto...

Chiudo l'argomento con un ultimo pensiero: penso che un consiglio per i più giovani possa essere utile, cercate fra i vostri amici qualcuno che possa comprendervi e che possa indirizzarvi sulla strada maestra della vita che, a causa della droga e del piacere smodato, non ha avvenire.

FREE ESTIMATES!

Sebastian M.
D'Alessandro



R.A. A.I.A.

Architect & Consultant

Permits - Blueprints
Building Dept. Filing

6913 20th Avenue
Brooklyn, N.Y. 11204
tel: 718 - 259 - 2644
fax: 718 - 259 - 1812

AGM Plumbing & Heating inc.

Fire Sprinklers - Air Conditioning

Lic. Plumber n. 1617
Lic. Fire Suppression n. 7058

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA



Tel. 718-227-8167
Beeper 917-629-0331
Fax 718-605-4295

President : Franco Verga

2272 63rd Street Brooklyn, NY 11204

**n° 11
MARZO
2008****La copertina
del libro.****Autore del libro: "IL SILENZIO"
(ED. PIEMME)****1) Carissimo sig. Palagonia, prima di tutto, che incarico svolgi nella polizia? E cosa ti ha spinto ad entrare nella stessa?****R)** Sono un Ispettore Capo e mi occupo prevalentemente del terrorismo di destra. Nonostante provengo da una famiglia benestante volevo fare il poliziotto a tutti i costi e per raggiungere questo sogno mi sono messo contro tutta la mia famiglia. Semplicemente un sogno da realizzare.**2) Quando hai avuto l'idea di scrivere un libro?****R)** Ho deciso di farlo in un momento di sfogo per la rabbia accumulata per aver visto troppe cose che non andavano. Momenti di sconforto professionale in cui avrei mollato tutto. Ho dedicato 5 anni alla scrittura, i ricordi del mio vissuto professionale e personale sono diventati "IL SILENZIO".**3) Su cosa si basa il libro e a chi è diretto essenzialmente?****R)** Il libro racconta l'amicizia di due bambini i quali ad un certo punto della loro vita si perdono per ritrovarsi da grandi. Uno fa il poliziotto l'altro il mafioso. Questo è il filo conduttore della trama. Il libro è diretto a tutti i cittadini che non conoscono quali sacrifici deve fare un poliziotto per garantire la loro sicurezza. E' diretto anche a molti miei colleghi, quelli che hanno avuto il privilegio di svolgere questo mestiere in oasi felici e non hanno mai conosciuto la paura di morire.**4) Cosa ne pensi della polizia all'estero? Secondo te ci sono differenze tra la polizia italiana e quella made in USA?****R)** L'avvento del terrorismo islamico e delle organizzazioni mafiose che in maniera sempre più pregnante si sono ramificate in ogni settore, ha incrementato l'impulso investigativo delle cd. Indagini extraterritoriali. Tale fenomeno ha avvicinato le strutture investigative di diverse nazioni, le quali si sono rese conto che solo attraverso un più incisivo scambio info/investigativo si può tentare di contrastare e arginare tali fenomeni. Non conosco bene la struttura organizzativa delle altre forze di polizia. Posso dire che quella italiana, soprattutto certi settori specializzati nel contrasto alla mafia come lo SCO e l'UCIGOS relativamente al fenomeno terroristico, sono in grado di condurre indagini di altissimo profilo senza invidiare nulla a qualsivoglia altra struttura investigativa. Purtroppo non conosco molto la formazione professionale dei poliziotti americani. Le grandi indagini condotte da settori specializzati come la DEA o FBI hanno fatto storia e non solo nei film. Io penso che un poliziotto è uguale in tutto il mondo ma la differenza spesso la fa il singolo con la sua testardaggine, l'intuito, la curiosità, la fantasia e soprattutto tanto amore per il proprio mestiere.**5) Che consigli vuoi dare ad un tuo collega che vorrebbe intraprendere il tuo stesso sentiero editoriale?****R)** Ho finito di scrivere il mio libro circa 6 anni addietro. Solo oggi sono riuscito ad avere una pubblicazione di alto livello. A chi, come me vuole vedere realizzato il suo sogno dico che la forza vincente è: tenacia, non mollare mai, bussare a tutte le porte in attesa che prima o poi qualcuna si apra e c'è chi è disposto ad ascoltarvi. Io non sono uno scrittore di professione ma uno sbirro di professione e forse questo ha giocato a mio favore nel raggiungere il mio obiettivo. Proprio come per la ricerca di un latitante non ho mollato mai ed ho creduto in me stesso. ■



AUTO CENTER INC.

State of New York Motor Vehicle Inspection Station

TONY CAPUTO

We Repair:

ALIGNMENT <

SHOCKS <

BRAKES <

COLLISIONS <

TRANSMISSION <

MUFFLERS <

DOMESTIC & IMPORTED VEHICLES

ad - highrisersink@aol.com



Phone: 718 - 256 - 0701 Fax: 718 - 256 2592

6224 17th AVENUE BROOKLYN, N.Y. 11204

ROSEMARY RUGGIERO - DE CARLO M.D. SAM SHAHEM M.D.

OBSTETRICS AND GYNECOLOGY

WE ACCEPT MOST MEDICAL PLANS BY APPOINTMENT

- INFERTILITY
- LAPAROSCOPIC LASER SURGERY
- PRENATAL CARE



10031 Fourth Avenue, Suite 1E
Brooklyn N.Y. 11209

ad - highrisersink@aol.com

Preferred Fine Wine Importing & Distributing

LE CANTINE BONIFACIO
PRODUCONO TRE VINI PREGIATI
SINONIMO DI ALTA QUALITA'



Dalle vecchie vigne del Volture nasce "LA SFIDA"
dal gusto equilibrato e gustativo che viene
invecchiato in fusti di rovere.

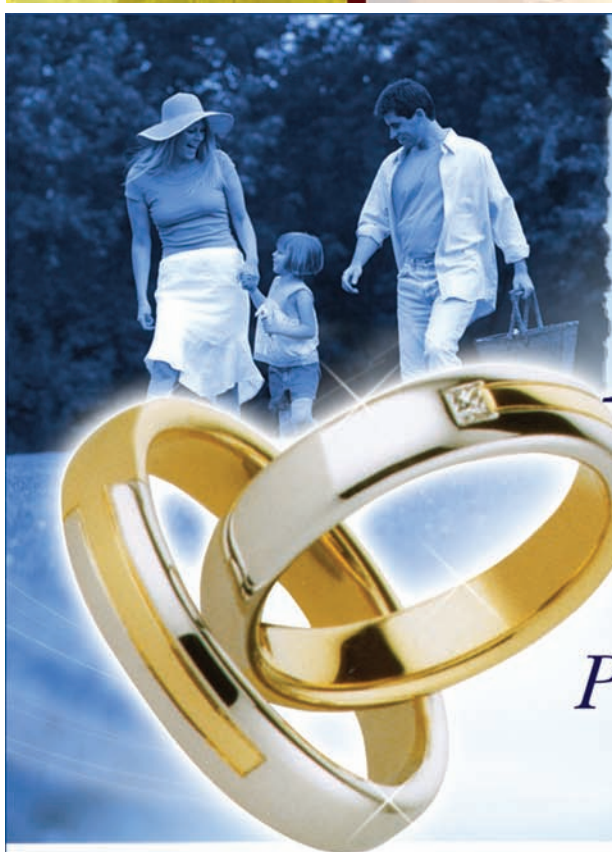
Dalle uve "Aglanico" nasce "CERTAMEN" vino di
colore rosso rubino intensamente floreale e fruttato.

Dalle pendici del Monte Volture e su terreni
vulcanici nasce invece il "ROSSO BASILICATA"
intenso e profumato dal gusto avvolgente.

97-26 99th Street Ozone Park, N.Y. 11416

Office: (718) 331 - 4671

Libera Capezzuto (917) 628-6696 . Ignazio Basone (917) 992-5800



DIANA

Gioielli

*Preziosi solo per chi
si vuole bene.*

MOLA DI BARI • Via Cesare Battisti, 45



Michael's Restaurant & Michael's Pastry Shop

Restaurant - Caterers - Party Room

Restaurant:

2929 Avenue R - Brooklyn N.Y. 11229 Tel: (718) 998 - 7851

Pastry Shop:

2923 Avenue R - Brooklyn N.Y. 11229 Tel: (718) 376 - 9200



John Ingravallo

ALPINE
ELECTRICAL INC.

FREE ESTIMATES

1448 65th Street - Brooklyn, NY 11219
Tel: 718 - 331-7773 - 4 Fax: 718 - 331 - 7479

*** SERVING OUR CUSTOMERS WITH QUALITY ***
*** INDUSTRIAL * FIRE ALARM SYSTEM**
*** RESIDENTIAL * COMMERCIAL**
*** INTERCOM SYSTEM ***

L'IDEA
P.O. BOX 230008
BROOKLYN, N.Y. 11223

ADDRESS SERVICE REQUESTED

PSRT STD
U.S. POSTAGE
PAID
BROOKLYN, N.Y.
PERMIT No. 1365